IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 264

EDIZIONE DI CITTA'

MERCOLEDI' 3 NOVEMBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Dunque la *Tribuna* (quella di Belgrado, naturalmente, che è organo del Governo jugoslavo) scrive in data 21 ottobre che « data la grave situazione interna in Italia, gli uomini politici italiani debbono affrettarsi a raggiungere un accordo con i paesi vicini, che possono essere buoni amici, ma anche pericolosi nemici. Se gli uomini di Stato italiani continueranno con le loro note pretese megalomani a provocare (!) non dimentichino che i jugoslavi hanno un alleato nel popolo italiano ribelle (!). E' nell'interesse della Jugoslavia e *più ancora dell'Italia* che il sig. Giolitti si affretti a risolvere in modo amichevole la questione adriatica ».

Con questo animo vanno gli jugoslavi a Camogli.... o allo scoglio di Quarto, per conferire con i Ministri d'Italia.

A Belgrado credono ancora di avere degli alleati nel socialismo italiano di tutti i colori e sapori; e nella supposizione che la situazione interna debba spingere il Governo di Roma a subire tutte le pretese jugoslave, chiedono la Dalmazia e parte dell'Istria, non rinunziando all'Isonzo e forse al Natisone.

Perchè la situazione interna sia sempre migliore, occorre persistere in una politica veramente nazionale.

Il gen. Caviglia ha detto l'altro ieri: « Il senso della Vittoria è virtù che attiva le energie nel campo della vita e del lavoro, suscita le iniziative nelle opere della pace. Bisogna perciò mantenerla ed elevarla. Il nostro paese ha vissuto cinquant'anni sotto l'impressione della sconfitta di Custoza, perciò non aveva fiducia nelle sue forze, e tutte le manifestazioni della sua vita erano improntate a timidezza da scetticismo. Ora esso deve elevarsi all'altezza della grande vittoria, che per le sue virtù ha riportato, e può farlo ancora a malgrado delle nostre debolezze e dei nostri errori durante questi ultimi due anni. Solo portandoci all'altezza morale dei popoli vittoriosi potremo trovare la fiducia nelle nostre forze, necessaria per risolvere gli immani problemi che ci addensano intorno a noi ».

Ed ha soggiunto che non con un paese demoralizzato riusciremo a risolvere ed a superare tali problemi. « Bisogna essere miopi o ciechi per non vedere l'immenso, ajuto che può darci il senso della vittoria per aiutarci a sopportare gravi sacrifici, a lavorare con fede, a raccogliere le nostre forze in una politica di lavoro e di risparmio. Nessun uomo di Stato, che meriti veramente tale titolo, può trascurare questa virtù, ma deve servirsene se vuole incamminare il paese a superare la crisi che noi attraversiamo ».

Pochi giorni prima di essere assunto al potere, chiamato dalla fiducia di tutti i veri italiani, l'on. Giolitti ebbe a dire che l'Italia, avendo vinto, non doveva attendere da nessuno la soluzione dei suoi problemi nazionali.

Perciò abbiamo ritenuto e riteniamo sempre che la politica del suo Governo sarà inspirata al necessario senso della vittoria.

Politica e Diplomazia

(S) **Bruxelles**, 2. — E' cominciato il processo per l'attentato al Consolato francese. Vi sono 21 accusati.

(S) **Varsavia**, 2. — Continua la discussione intorno alla Costituzione. Il dep. socialista Czapinski ha parlato in favore della separazione della Chiesa dallo Stato; l'abate Sutoslawski ha sostenuto la tesi opposta.

(S) **Londra**, 2 — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che ancora non è stato fissato alcun programma per una qualsiasi Conferenza circa le riparazioni. Tale argomento è tuttora oggetto di conversazioni fra gli alleati.

Una riunione fra gli esperti della Commissione per le riparazioni e gli esperti tedeschi avrà luogo prossimamente forse a Bruxelles. Questa riunione sarà seguita da una Conferenza a Ginevra simile a quella di Spa.

La situazione in Grecia

(S) **Atene**, 2. — Rispondendo alle dichiarazioni di Gunaris e polemizzando con lui, Venizelos dichiara a nome del partito liberale che se l'opposizione conviene con lui che Alessandro era il vero Re e per conseguenza suo fratello Paolo dev'essere chiamato a succedergli nel trono, questo costituirebbe una garanzia sufficiente per la solidità del regime e potremmo allora chiamare immediatamente al trono il Principe Paolo.

Ma se il capo dei nazionalisti non è d'accordo con noi, allora non può rimproverarci di voler evitare ogni contestazione dinastica e dare al paese un sovrano i cui diritti siano incontestabili. L'eternizzarsi di questo stato di cose è contrario agli interessi del paese che ha bisogno di un regime stabile.

Finchè viveva Re Alessandro, non era possibile contestare la legittimità dei suoi diritti al trono, come pure l'attribuire la sua corona a un altro, era un crimine previsto dalla legge. Ma dopo la sua morte e dopo che l'invito al Principe Paolo a succedergli non è ancora definitivo ed è tuttora contestato, è evidente che la stampa e gli uomini politici possono liberamente sostenere chi deve essere chiamato a salire sul trono.

E' evidente che tale discussione susciterà passioni politiche soprattutto se qualcuno sosterrà che debba essere richiamato il Re decaduto. Ma noi dobbiamo affrontare anche questo pericolo. Il Governo e l'opposizione debbono prendere le misure indispensabili affinchè le passioni non sorpassino quei limiti, oltre i quali può essere turbato l'ordine e speriamo che tutti avranno la coscienza del dovere di non oltrepassare tali limiti.

La Czecoslovacchia e gli Absburgo

Colonia, 2. — Il corrispondente da Praga della *Koelnische Zeitung* conferma, che il Ministro degli Esteri, dott. Benes, ha invisto due notè, a Parigi e a Budapest, nelle quali dichiara che la Czeco-Slovacchia, in alcun modo permetterebbe il ritorno degli Absburgo sul trono ungherese. Questo passo diplomatico è conseguenza della recisa dichiarazione di Carlo d'Absburgo nel noto articolo nella *Revue Universelle* in cui dice che la pace potrebbe essere garantita soltanto colla creazione di una Confederazione Danubiana sotto lo scettro degli Absburgo e dall'avere l'ex-Re notificato al Parlamento ungherese che egli non intende rinunciare ai suoi diritti di imperatore d'Austria.

Cecoslovacchia e Romania
Benes e Take Jonescu

(S) **Praga**, 31. — (*Ritardato*) — Alla fine del pranzo offerto dal Ministro degli Esteri, Benes, a Take Jonescu il Ministro ceko-slovacco ha ringraziato Take Jonescu dei suoi sforzi per dissipare i malintesi sulla Piccola Intesa.

Nella sua risposta Take Jonescu ha espresso la sua gioia di trovarsi a Praga baluardo avanzato della difesa dell'opera comune consacrata dalla comune frontiera tra la Romania e la Ceko-Slovacchia. Ha ricordato poi che Benes, col suo viaggio a Bucarest, stabilì il primo accordo durevole e definitivo tra le due nazioni affermando la consumanza di interessi e la fraternità di sentimenti che uniscono le due nazioni.

— Take Jonescu in un ricevimento dato ai rappresentanti della stampa ha dichiarato di essere molto soddisfatto delle conversazioni col Presidente Masaryk e col Ministro Benes e di essere convinto che si giungerà a realizzare l'estensione della Piccola Intesa.

Take Jonescu ha poi comunicato di recarsi allo stesso scopo da Praga a Varsavia. Quindi ritornerà a Bucarest per visitare poi Belgrado e più tardi Atene deciso ad agire dappertutto per dissipare i malintesi e per servire gli interessi comuni.

La situazione di Fiume

Il Comando di Fiume telegrafa:

« I giornali riferendo intorno alle discussioni che sarebbero avvenute in Consiglio dei Ministri a proposito della questione del « Cogne », affermano che il Ministro degli Affari Esteri abbia dichiarato non esistere posizione giuridica di blocco contro Fiume. Se questa dichiarazione è stata realmente fatta, rispondo fuor d'ogni dubbio alla verità; in quanto che il blocco *di fatto* che è mantenuto contro Fiume dal Governo, non è e non poteva essere una misura internazionale, e quindi giuridicamente perfetta; poichè — come è stato da noi affermato — il Consiglio Supremo non domandò mai all'Italia di applicare una simile misura dopo la cessazione dell'occupazione interalleata conseguente alla azione liberatrice di Gabriele D'Annunzio. Tale misura, che è di recisa ostilità, sarebbe stata in aperta contraddizione col deliberato di considerare come questione interna quella dei rapporti fra l'Italia e la città di Fiume. Invece il Governo precedente all'attuale approfittò di questa libertà, per sottoporre con iniqua misura di polizia e senza alcun carattere giuridico la città di Fiume al regime di blocco. Questo è stato continuato dal Governo presente, e confermato con recenti disposizioni, per le quali tutte le Capitanerie di Porto e le Dogane debbono considerare Fiume come Porto escluso dal traffico, in modo che nessuna merce può partire dai porti italiani diretta a Fiume. Una riprova di questa misura che vuol mantenere la città in uno stato di paralisi, sta nel fatto che, secondo concessioni fatte dal Governo precedente per imposizione pubblica, tutto l'indispensabile traffico per non far morire la città di fame è subordinato alla Croce Rossa; e poichè questa dichiarava recentemente di non aver bisogno di battello in servizio della linea Venezia-Pola-Fiume il Sottosegretario della Marina Mercantile ha creduto di disporre subito perchè dette linee si arrestì a Pola, escludendo Fiume e cioè non ammettendo che vi possa essere libero traffico con la città se non pel tramite della Croce Rossa. Basterno questi fatti, senza bisogno di altre indicazioni, per dimostrare che esiste il blocco, mantenuto dal Governo contro Fiume, blocco di cui la iniquità viene soprattutto dimostrata dal non aver esso potuto assumere alcuna definizione giuridica, come appunto ha affermato il Ministro degli Esteri ».

***

Il Governo provvisorio della Reggenza ha nominato il cap. Corrado Zoli sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

La *Vedetta d'Italia* esprime l'augurio e la certezza che il contributo del nuovo funzionario al Governo della Reggenza sarà coronato dal più lusinghiero successo.

Ancora la cattura del " Cogne „

Telegrammi da Fiume confermano che la vendita del carico del *Cogne* è stata veramente iniziata per quanto si riferisce a quella parte di derrate alimentari esposta ad avarie e che parzialmente è servita alle truppe di occupazione le quali, da mesi, sono esposte a privazioni di ogni genere.

Il Comando fu costretto a ridurre e, talvolta, a sospendere il pagamento degli assegni agli ufficiali e anche agli uomini di truppa. Ma dando prova di grande abnegazione patriottica, nè ufficiali, nè soldati hanno mai mosso lamento di ciò.

I viveri scarseggiano e spesso manca il puro necessario, ma tutti rimangono al loro posto collo stesso fervore dei primi giorni dell'occupazione.

DALL'AMERICA LATINA

(*Servizio cablografico dell' « Agenzia Americana »*)

BUENOS AYRES, 31 — Le misure prese dal Governo per combattere il rincaro del prezzo del pane hanno determinato un'agitazione fra i proprietari di molini, che minacciano di chiudere gli stabilimenti, obbligando a chiudere anche i fornai. Il Governo prende provvedimenti per evitare che la popolazione rimanga senza pane e pasta. Tutti i giornali commentano sapramente l'atteggiamento dei padroni dei mulini. Intanto la situazione alimentare si aggrava e i prezzi continuano ad aumentare.

RIO DE JANEIRO. 29. — Il Governo del Brasile ha nominato suoi rappresentanti all'Assemblea Generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura che si riunirà a Roma il 3 novembre: il dott. Raul de Rio Branco, ministro del Brasile a Berna, capo della delegazione; il dott. Decolecio de Campos, ex deputato, addetto commerciale presso l'Ambasciata del Brasile in Roma, e il dott. Luis Silveira, direttore generale del Dicastero di Agricoltura dello Stato di San Paulo.

Parlamenti esteri

POLONIA

(S) **Varsavia**, 2. — La Dieta ha votato la soppressione della censura preventiva istituita a causa della guerra.

— Nella seduta della Commissione per gli affari esteri della Dieta, il min. Sapieha ha dichiarato che il Governo accetta la proposta della Società delle Nazioni per il plebiscito di Vilna e pone le seguenti condizioni:

1° Sarà posta in votazione soltanto la questione se quel territorio debba appartenere alla Polonia o alla Lituania.

2° Il plebiscito sarà organizzato al più presto possibile e nel modo più semplice.

3° Il Governo polacco non farà chiesto di allontanare le truppe di Zeligowski dai territori occupati.

4° Le precedenti condizioni saranno completate da una definizione precisa del territorio che sarà sottoposto al plebiscito.

I partiti di destra si sono pronunciati contro l'idea di una federazione ma hanno accettato la proposta del plebiscito.

I popolari e il partito del Piast si sono dichiarati favorevoli ad una federazione considerando come essenziale per il momento l'unione di Vilna alla Polonia. Tale unione potrà facilitare l'intesa con i lituani e con i ruteni bianchi. I partiti di sinistra vorrebbero la creazione di uno Stato lituano delle terre contestate diviso in tre cantoni, e la sua federazione con la Polonia.

L'AMMINISTRAZIONE DELLE FINANZE
nell'Esercizio 1918-19

Tasse sugli affari - Successioni e Registro

Continuiamo la serie degli articoli sulle risultanze dell'amministrazione finanziaria per l'esercizio 1918-1919, desumendo i dati relativi dalla relazione ufficiale alla Camera dei deputati.

Esaminati nei precedenti articoli i redditi delle imposte dirette, i redditi e la situazione del Demanio pubblico e di quello patrimoniale, veniamo ora a trattare del gettito avutosi dalle tasse sugli affari (tasse di successione, registro, bollo, tasse in surrogazione del registro e bollo, tasse ipotecarie, sulle concessioni governative, ecc.).

In complesso nell'esere. 1918-919 tutte le accennate tasse e quelle di pubblico insegnamento produssero 813 milioni con un aumento di 202 milioni rispetto all'introito verificatosi nelprecedente esercizio.

Portando poi l'esame sui redditi degli ultimi esercizi — partendo dall'ultimo di pace assoluta per l'Italia, cioè dal 1913-914 — ri rileva un costante, notevolissimo incremento, come emerge dal prospetto che segue:

ESERCIZI	Tasse sugli affari	Tasse pubbl. insegnamento	Totali
1913-914	293.931.084	17.504.693	311.435.777
1914-915	298.775.301	21.653.750	320.429.051
1915-916	337.906.179	21.671.471	359.577.650
1916-917	448.357.005	23.741.067	472.098.072
1917-918	588.607.738	22.253.093	610.860.858
1918-919	787.88.6077	25.651.424	812.787.459

Lasciando da parte le tasse di pubblico insegnamento che non presentano un movimento notevole, sebbene sia degna d'attenzione la loro tendenza all'aumento non ostante la guerra, è da notare che l'incremento delle tasse sugli affari inizia tosi nella proporzione dell'uno e 64 % fra i due primi esercizi esaminati, arriva al 33.73 fra i due ultimi. E fra l'ultimo e il primo dei sei esercizi contemplati nel prospetto la differenza in più è del 11 6%!

Passiamo ora all'esame dei risultati delle singole tasse cominciando da quelli delle tasse di successione e di registro.

Tasse di successione

Nell'esercizio 1913-914, che riprendiamo come punto di partenza per l'esame, il prodotto di questo cespite fu di 80 milioni; nell'esercizio 1918-919 fu di 129 milioni, con un aumento fra i due esercizi di 79 milioni, cosìa del 155 per cento.

Questo aumento fu determinato innanzi tutto dalla nuova tariffa stabilita col D. R. 27 Settembre 1914, N. 1042, poi dal D. L. 27 Agosto 1916, N.1058 che regolò la materia delle spese funebri e di ultima malattia e il calcolo della mobilia e disciplinò più rigorosamente la procedura delle valutazioni immobiliari, ed infine, sebbene con effetto parziale nell'esercizio 1918-919, dal D. L. 21 Aprile 1918, N.629, che rimaneggiò ancora la tariffa e impartì norme per l'accertamento dei valori mobiliari e per la stima.

Non sarebbe però esatto attribuire il considerevole incremento del cespite alle sole misure di politica finanziaria. Tanto dalla guerra quanto dall'epidemia influenzale che afflisse il nostro paese negli anni 1917 e 1918, fu naturalmente aumentato il grado di mortalità e determinata l'anticipata apertura di numerosi successioni. Ma anche il rinvelio della moneta e lo sviluppo di varie forme di attività industriale hanno rialzato il valore della proprietà fondiaria e determinato un aumento delle ricchezza mobiliare, con la conseguente ripercussione nella consistenza dei patrimoni ereditari.

Tasse di registro

Ecco l'andamento di questo importante cespite negli ultimi sei esercizi:

Esercizio	1913-14	L. 94.431.641
»	1914-15	» 90.680.837
»	1915-16	» 102.718.946
»	1916-17	» 163.617.539
»	1917-18	» 224.893.415
»	1918-19	» 263.248.197

Come si vede, dopo una tenue depressione nell'esercizio 1914-915, evidente frutto del panico per l'iniziata guerra mondiale, le riscossioni hanno un incremento costante e notevolissimo. Fra l'ultimo ed il primo degli esercizi considerati c'è un'eccedenza di 169 milioni, cioè del 178.77 per cento!

All'incremento contribuirono nell'ordine legislativo, oltre l'istituzione del terzo decimo e l'aumento dell'addizionale, l'inasprimento delle tasse sul trasferimento a titolo gratuito per atto fra vivi (R. D. 27 settembre 1914, N.1042), l'aumento delle tasse graduali, e il raddoppiamento di quelle fisse (R. D. 12 ottobre 1915, N.1510), l'abolizione dei privilegi esistenti per i contratti con le Ferrovie dello Stato e per le forniture militari (R. D. 21 novembre 1915, N.1643), l'applicazione in certi casi della tassa di donazione ai trasferimenti a titolo oneroso stipulato fra congiunti fino al quarto grado (D.L. 27 agosto 1916 N.1058), l'aumento delle tasse di donazione, e nuove norme per la tassazione di determinate categorie di contratti (D. L. 21 aprile 1918, N.629).

L'incremento però delle tasse di registro non è, nemanche esso, imputabile esclusivamente agli inasprimenti tributari (ai quali del resto fecero riscontro disposizioni in senso opposto, come condoni di pene, esenzioni o privilegi a favore di riformimenti militari, di enti di consumo, di consorzi, di orfani di guerra, di profughi ecc.) ma derivò altresì da fattori economici.

In un primo tempo (esercizi 1915-916 e 1916-917) l'aumento fu determinato dallo straordinario impulso preso delle forniture militari; in seguito altri nuclei di affari, effetto di salutari private iniziative, contribuirono all'incremento, come i continui e considerevoli aumenti di capitali, la fusione di società e la costituzione di nuove, l'estensione degli impianti industriali, le previdenze per l'allestimento di una flotta mercantile, ed infine una notevole ripresa del movimento immobiliare.

E si può con soddisfazione affermare anche che dopo l'armistizio, nel secondo semestre dell'esercizio 1918-919 — passato addirittura in secondilinea il movimento delle transazioni attinenti alla guerra — il primo posto nel gettito della tassa fu tenuto dalle varie categorie di negozi sopra accennate, ciò che, togliendo allo straordinario sviluppo del tributo il carattere di provvisorietà, è pegno di fiducia all'erario per l'avvenire.

In un prossimo articolo tratteremo delle tasse di bollo.

Incidente tedesco-polacco

(S) **Marienwerder**, 2. — Un incidente è avvenuto il 28 scorso alla frontiera presso Garnsee. Due soldati polacchi, che avevano passato la frontiera sono stati uccisi e colpi di rivoltella da un agente di guardia alla frontiera tedesca.

In argomento di elezioni
Qualche cifra

L'*Avanti* chiama ironicamente la *sconfitta* socialista il risultato delle elezioni capitoline di domenica perchè — scrive a caratteri cubitali — i socialisti che nel novembre 1919 ebbero 12.300 voti, in ottobre 1920 ne hanno ottenuti 21.000.

Se questo ragionamento va per l'*Avanti* e per i socialisti, deve anche andare per gli altri partiti che furono in lotta domenica scorsa.

E se un aumento di voti significa guadagno di terreno per il partito socialista, altrettanto deve significare per gli altri partiti.

E allora prendiamo le cifre delle varie liste del novembre 1919 e confrontiamole con quelle delle liste del 1920.

I socialisti, dunque, sono saliti da 12.300 a 21.000 circa; i popolari (che anche allora votarono da soli) riportando 10.764 voti, ora hanno raggiunto quasi i 17.000, quindi un aumento proporzionalmente maggiore di quello verificatosi nel campo socialista.

Ma questo è nulla in confronto della differenza dei voti ottenuti allora dall'Alleanza Nazionale e i risultati di oggi.

L'Alleanza raccolse, nel 1919, 8953 voti sui suoi candidati, mentre oggi, associandosi alle altre frazioni liberali costituzionali, ne ha raccolti circa 40.000, fi ha cioè, semplicemente quintuplicati!

Se anche si vogliono aggiungere ai voti ottenuti, nel novembre 1919, dalla Alleanza Nazionale, quelli del Fascio liberale (8382) e quelli del Fascio d'Avanguardia (5799), si ha un complesso di 23128 cioè poco più della metà all'incirca di quelli raccolti nelle elezioni di domenica scorsa dalla lista concordata dell'Unione dei partiti costituzionali.

L'*Avanti* si guarderà bene dal sottoporre questi confronti ai suoi creduli lettori, perchè ne risulterebbe, chiaro e lampante, che chi proporzionalmente ha fatto meno progressi nel corpo elettorale romano è precisamente il partito socialista e chi invece ha fatto progressi infinitamente maggiori è precisamente il partito liberale costituzionale.

E ciò senza tener conto che dei 21.000 votanti circa raccolti dai candidati socialisti, fanno parte non pochi elettori tutt'altro che socialisti i quali hanno votato la lista socialista per malcontento, per delusioni subite o per altre ragioni di carattere puramente personale.

Inoltre è da rilevarsi che il complesso dei voti ottenuti, domenica scorsa, dai tre partiti antibolscevici in lotta, è di oltre 62.000 voti in confronto dei 21.000 dei socialisti e che fra i 90.000 elettori romani inscritti, che non hanno votato, la grandissima maggioranza, la quasi totalità, non è certamente coi bolscevici, per cui si può trarne le sicura deduzione che fra i 180.000 circa elettori inscritti nel Comune di Roma, i socialisti debbono fare uno sforzo massimo e sfruttare il malcontento di estranei al partito, per mettere insieme dai 20.000 ai 22.000 voti.

I risultati della Conferenza di Bruxelles

La più importante delle decisioni prese alla Conferenza di Bruxelles è quella riguardante la soppressione e la disciminazione dei prezzi per il ritorno alla libera circolazione delle materie prime.

Questa decisione è di somma importanza per l'Italia, la quale, in seguito alle misure restrittive di esportazione, adottate da alcuni paesi, paga ad essi un ingente ed ingiusto tributo.

E' noto infatti che l'Inghilterra la quale esige per il carbone esportato da cento dieci a cento trenta scellini a tonnellata — secondo le qualità — lo vende invece al consumatore inglese da 40 a 50 scellini di meno; differenza che va quasi interamente a beneficio del suo Tesoro.

Ne deriva il fatto che, calcolando in circa cinque milioni di tonnellate la quantità di carbone che l'Italia importa annualmente dall'Inghilterra, essa deve, per tale sopraprezzo versare alle finanze inglesi oltre a dieci milioni di lire sterline; ciò che rappresenta, al corso attuale, una somma superiore ad un miliardo di lire italiane.

E metà di questa spesa grava direttamente sul bilancio dello Stato, il quale importa, per ferrovie e servizi marittimi, circa due milioni e mezzo di tonnellate di carbone.

L'India Britannica ha imposto una tassa del 15 per cento sulle esportazioni delle pelli, esonerando però da questo tributo l'Inghilterra e sue Colonie.

La Francia reclama, per il suo consumo interno, la potassa alsaziana a prezzi bassi da ottenersi imponendo alti prezzi per l'esportazione di questa materia, (genere di prima necessità per l'Italia).

Il Parlamento argentino poi ha testè approvato un progetto di legge, che impone sul grano esportato una tassa di 5 pesos per quintale; ciò che per l'Italia significherebbe una maggiore spesa di settantacinque lire per quintale, a favore del bilancio argentino, e un aumento del prezzo del pane di sessanta centesimi al chilo, a danno del consumatore italiano.

La Conferenza infine ha deliberato di invitare la Società delle Nazioni a promuovere una intesa internazionale sui seguenti punti:

1° Unificazione della legislazione internazionale sulle lettere di cambio e i documenti marittimi;

2° Reciprocità per l'impianto di Banche straniere nei diversi paesi;

3° Pubblicazione di informazioni finanziarie chiare e uniformi per tutti i paesi;

4° Tutela dei portatori di titolo di cui non si pagano i cuponi;

5° Disposizioni uniformi per tutti i paesi per quanto riguarda i titoli rubati, perduti o distrutti;

6° Creazione di una Camera internazionale di compensazione dei cambi;

7° Accordi per evitare una doppia tassazione dei valori e dei capitali internazionali.

Passiamo ora in esame questi sette capi e specialmente quelli concernenti l'Italia.

Sui punti 1, 3, 5 e 6 non vi sono osservazioni da fare.

Il punto n. 2 è interessante per l'Italia inquantochè, con le attuali leggi, le banche degli Stati Uniti di America possono aprire succursali ovunque nel nostro paese, mentre alle banche italiane non è lecito di fare altrettanto nel loro territorio.

L'art. 4 per contro: *Tutela dei portatori di titoli di cui non si pagano i cuponi*, riguarda purtroppo l'Italia. Con decreto-legge del 7 marzo 1920 il Governo stabilì che il servizio delle obbligazioni circolanti all'Estero, pagabili in oro o nelle valute dei rispettivi paesi, emesse durante il periodo della ricostruzione o dell'esercizio delle strade ferrate e di altri pubblici servizi, da società che ne siano ancora concessionarie, e che dopo il riscatto svolgano tutt'ora una importante attività connessa all'economia nazionale, *potesse effettuarsi mediante impiego di valuta legale, con l'aggiunta del cambio, in misura non eccedente lire 125 per ogni 100 lire in oro o valuta estera equiparata.* — Con successivi decreti del 18 aprile e 30 giugno 1920, la suddetta facoltà venne estesa a tutti i titoli pagabili in oro all'Estero. Ciò che equivale a dire che il Governo autorizza le società aventi emessi titoli all'estero, a sospendere il pagamento dei relativi cuponi, perchè è evidente che i portatori dei medesimi non possono accettare il modo di pagamento offerto loro.

Per meglio spiegare l'importanza del sacrificio richiesto per tal fatto, facciamo un esempio:

Un cupone di fr. 10 svizzeri al cambio prestabilito di 125, verrebbe pagato in lire 12.50 le quali a 25 centesimi la lira rappresentano fr. 3.12 ½, anzichè fr. 10 quale avrebbe da essere.

E' bene però di far noto che diverse società non hanno creduto — malgrado l'autorizzazione loro data dai summenzionati decreti — di non mancare agl'impegni che avevano presi e pagarono integralmente i loro cuponi.

Non così fece un importante Consorzio d'irrigazione dell'Alta Italia; fatto tanto più biasimevole che i membri del medesimo godono dell'aumento del cambio, mercè il quale vendono i loro prodotti a prezzi spesso decuplati. — Non è quindi sorprendente che i governi dei capitalisti lesi in tale maniera chiedano alla Società delle Nazioni *la tutela dei portatori di titoli di cui non si paga il cupone.*

Passiamo ora all'esame del punto 7: *Accordi per evitare una doppia tassazione dei valori e dei capitali internazionali*:

In questo articolo incampa l'imposta sul patrimonio, che il Governo italiano intende applicare ai beni dei sudditi esteri, imponendo agli stranieri, domiciliati all'estero, di pagare questa tassa sui valori italiani da essi posseduti. Orbene nostro pagano di già nel proprio paese l'imposta di ricchezza mobile sui medesimi, come facenti parte del loro patrimonio, e dovranno anche soddisfare sul suo importo l'imposta straordinaria di guerra che tutti i paesi, anche i neutrali, applicheranno certamente.

La Germania e la Svizzera, le quali hanno esse pure stabilito un'imposta straordinaria sul patrimonio riconoscendo inammissibile una doppia tassazione, hanno esentato da questa imposta i possessori esteri dei loro titoli quando questi non sono domiciliati nel loro territorio. E l'Austria, alla quale il trattato di S. Germano ha proibito di colpire dell'imposta sul patrimonio i propri titoli, posseduti da sudditi appartenenti ai paesi firmatari del detto trattato, ha pure spontaneamente deciso, in questi giorni, di esonerare dalla detta imposta tutti i portatori esteri dei suoi titoli, a qualsiasi nazionalità essi appartengano.

Ciò significa che questi tre Stati hanno riconosciuto inammissibile la doppia tassazione dei valori posseduti da stranieri.

Non farebbe bene l'Italia a imitare questo esempio abrogando le disposizioni del decreto legge del 22 aprile 1920, che colpisce dell'imposta straordinaria sul patrimonio i titoli posseduti da stranieri?

Si accinga a farlo senza ritardo, prima che la Società delle Nazioni, esaminando le questioni che la conferenza di Bruxelles le sottometterà, glielo imponga.

James Aguet.

LA QUESTIONE DEI CAMBI

Occorre considerare al lume della realtà l'odierna situazione finanziaria nazionale, per illuminare tutti coloro a cui è facile dare a bere le panzane più alla moda.

E' oramai diventato d'uso l'attribuire ai fenomeni politico-sociali il corso alto dei nostri cambi ed il corso depresso dei nostri titoli, specie di quelli di Stato.

Però la situazione dell'attuale nevrotico periodo va esaminata non col solito occhio velato e stanco del cittadino a cui non è dato avere elementi per formulare un esatto giudizio; occorre invece elevarsi per un momento al di sopra delle chiesuole, delle clientele e dei partiti politici, per acuire lo sguardo e con esso penetrare entro le incrostazioni malefiche che inquinano, con la più smodata speculazione, l'esistenza economica del nostro paese.

Non gettiamo alcun allarme, perchè se il malanno esiste, esiste anche una qualsiasi possibilità per guarire dal medesimo. Ciò che occorre oggi è arginare ad ogni costo quella speculazione che — protetta dalle disposizioni legislative — traffica sott'acqua ai danni dell'economia nazionale.

I prezzi delle valute estere si elevano; i cambi vengono richiesti con avidità febbrile; i costi delle materie e dei prodotti importati toccano altezze fantastiche; quelli delle materie indigene, per invidia, salgono sino a livellarsi sulle altezze dei primi, ed i titoli pubblici — questi poveri certificati che a suo tempo furono acquistati dai buoni risparmiatori italiani ed ai quali lo Stato, come emittente, rivendicò ad essi inestimabile pregio — perdono ogni giorno nelle Borse parte considereevole del loro valore.

Le divise estere o valute di paesi creditori, divenute per noi titoli rari, esauriscono col loro costi le risorse dello Stato a cui, fra l'altro è fatto persino obbligo di scendere alle volte sul mercato come un privato qualsiasi, per l'acquisto di simili valute. E scendere sul mercato significa, allo stato attuale delle cose, lasciarsi prendere entro la rete malefica e diabolica della speculazione.

Siccome poi la forte, troppo forte, spesa per i cambi viene accollata quasi totalmente al Tesoro — a cui è demandato il compito di importare dall'estero, ad ogni costo, grano, carbone, petrolio, benzina, carne, ecc. necessari ai bisogni interni del Paese — è facile prevedere come lo Stato, date le anemiche entrate del suo bilancio di fronte alle mastodontiche spese, finisca col provvedere a sopperire alla scarsezza del denaro.

Il torchio litografico, con mille raggiri e strattagemmi, mascherato da tutto il frascame possibile di cui son ben adorne le relazioni e le situazioni del Tesoro finisce con l'essere messo in funzione, ineluttabilmente. La circolazione cartacea allora si gonfia; i biglietti perdono ancora della loro residuale potenzialità d'acquisto; i prezzi rialzano ed il circolo vizioso torna nuovamente a chiudersi in una tensione più forte della precedente.

Si dice — e con buona ragione — che il Tesoro ha la risorsa dei buoni ordinari e poliennali che quotidianamente vien collocando fra gli avveduti risparmiatori; ma tale risorsa è sproporzionata alle esigenze finanziarie del mercato delle valute estere.

Fortunatamente in Italia il risparmio oculato non difetta e non disdegna quindi di accostarsi con fiducia ai buoni del Tesoro.

Però, tutto sommato, la situazione finanziaria è irta di incognite.

I cambi celano nella loro ascesa delle situazioni insostenibili per l'Erario.

Se la causa dell'odierna asprezza dei cambi si dovesse attribuire soltanto al fattore politico, saremmo costretti non riconoscere al popolo nostro quel senso di chiara valutazione che regge e suffraga l'opinione delle menti equilibrate. Il fattore politico esercita indubbiamente la sua influenza sull'anda-

mento del corso dei cambi, ma non è il solo elemento deleterio che interviene in simile processo. V'è sott'acqua una speculazione sorda, fasciata di orpelli, protetta dalla permessa inosservanza di disposizioni di legge che — prodighe ogni oltre dire — lasciano addormentate sui loro testi le sanzioni che dovrebbero colpire gli agenti stessi della speculazione.

E veniamo al sodo.

Col 15 maggio 1919 venne a cessare, per virtù di decreto luogotenenziale, il Monopolio del Commercio dei cambi, riservato sino allora, all'apposito Istituto Nazionale, che del Tesoro è emanazione, lasciando così ai nostri quattro maggiori istituti di credito il libero esercizio di tale commercio.

Il Monopolio, in parole nude, dallo Stato venne così a trasferirsi nelle mani della banca, che, per tal fatto, da allora divenne arbitra assoluta delle sorti finanziarie del nostro paese, essendo alla stessa riservato il funzionamento del delicato meccanismo del mercato internazionale dei valori.

Non è un paradosso simile asserzione.

Come concepire un mercato di cambi sul quale preme la febbrile richiesta dello Stato per fronteggiare i pagamenti all'estero, senza il giuoco speculativo di chi, per privilegio, può indisturbatamente manovrare al rialzo od al ribasso?

Come può il monopolio del commercio delle divise esercitato dalle grandi Banche, non incoraggiare anzichè frenare la speculazione, quando le Banche stesse sono ad un tempo acquirenti, offerenti intermediarie?

Se le banche infatti hanno gonfio il loro portafoglio di grosse partite di cambii da *vendere*, è logico che facciano della speculazione al rialzo. Se non seguissero questa via lederebbero gli interessi loro affidati e congiurerebbero di conseguenza ai propri danni. Di converso, se l'ammontare delle divise in loro possesso diminuisce o s'impoverisce del tutto, è altrettanto logico che, dovendo *acquistare*, le banche medesime speculino al ribasso.

La manovra non può essere più chiara e nel tempo istesso più logica di così.

Si ha un bel dire che l'esercizio di simili negoziazioni da parte delle Banche è sottoposto alla vigilanza dell'Istituto Nazionale dei cambi e quindi del Tesoro; ma chi ci crede che una qualunque vigilanza venga esercitata?

Noi, dal canto nostro, no; e con noi son tutti coloro che hanno l'abitudine di non soffermarsi a considerare soltanto la superficie dei fenomeni, specie di quelli concernenti la materia finanziaria.

E poi, parliamoci chiaro. Che la speculazione vi sia e renda buoni frutti lo dimostra il fatto che le domande degli Istituti di Credito per essere autorizzati all'esercizio del commercio dei cambi piovono a diecine sul tavolo del Ministero del Tesoro.

Possiamo aggiungere che la maggior parte dei tanti guadagni delle Banche proviene oggi dalla speculazione sui cambi.

C. L.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 2 corr. pubblica:

LEGGI E DECRETI

R. D. legge che modifica l'art. 2 di quello 30 maggio 1920, n. 752, relativo ai concorsi per i posti di ragioniere capo nelle Intendenze di Finanza e di delegato del tesoro.

R. D. contenente disposizioni per le vertenze cavalleresche tra militari del R. Esercito sorte e non definite durante la guerra.

R. D. e relazione che autorizza una 11ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'es. fin. 1920-21.

Id. id. che autorizza una 12ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'es fin. 1920-21

D. M. che vieta in alcune provincie il trasporto di salme di militari morti in guerra.

D. C. che determina la data di funzionamento per la procura di finanza (Avvocatura erariale) istituita a Trento.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 2. — *I popolari e le elezioni.* — L'assemblea dei popolari ha deliberato di non partecipare alle elezioni amministrative. Il Consiglio direttivo aveva presentato un ordine del giorno di adesione al blocco di azione e difesa sociale, ponendo la questione di fiducia. Su questo o. del g. si svolse una discussione appassionata durata parecchie ore. La risoluzione del Consiglio venne investita dalle critiche degli esponenti di correnti opposte che caldeggiavano l'astensione dalla lotta o l'affermazione intransigente del partito. Infine si passò alla votazione. L'o. del g. del Consiglio risultò respinto a maggioranza. Importando tale voto le dimissioni del Consiglio, l'ultima fase dell'assemblea trascorse tra una grande confusione. Gli estremisti che avevano presentato un o. del g. intransigente ne profittarono per dichiarare la loro tesi vittoriosa. Poichè la proposta del Consiglio era stata respinta, essi ritennero approvata la loro risoluzione, senza il fastigio di una regolare votazione.

— *Gli altri partiti.* — L'Unione Socialista ed il Partito Repubblicano si asterranno anch'essi.

TRIESTE, 2. — *Conflitto.* — A Pirano fascisti e socialisti sono venuti alle mani. I fascisti hanno reagito con colpi di rivoltella e bombe a mano per vendicare un loro compagno gettato a mare e salvato per miracolo. Questa reazione degenerò in vero e proprio conflitto che durò circa un'ora. Ci sono feriti da ambo le parti.

Isole

PALERMO, 1. — La pubblica sicurezza ha tratto in arresto alcuni individui colpevoli di avere con raggiri truffato degli emigranti.

Esposizioni e Congressi

Congresso di radiologia medica

Con una gita a Villa Adriana illustrata con profonda dottrina dal prof. Tamboni si è chiuso il 3. Congresso italiano di radiologia medica presieduto dal prof. Ghilarducci direttore.

Sono stati svolti nel Congresso temi di altissimo interesse biologico e clinico: così il prof. Bertolotti nella conferenza inaugurale ha trattato il tema della radioattività nei suoi rapporti con la clinica e con la terapia del cancro; e i proff. Perussia e Oronzio hanno svolto il primo la sua relazione sull'indagine radiologica del cuore e dei grossi vasi e il secondo sulla radioterapia del cancro.

A proposito del lupus hanno riferito il prof. Scaduto, il dott. Mazzoni si dott. Milani e Attili mettendo in evidenza i buoni risultati ottenuti nell'Istituto Radiologico di Roma con l'applicazione delle radiazioni secondarie secondo il metodo ideato dal prof. Ghilarducci.

Nel campo biologico è stata interessantissima la comunicazione del prof. Balli sulle con relazioni terghiandolari del tessuto ormonico dell'utero sottoposto ai raggi X. Al congresso hanno aggiunto importanza l'intervento di personalità insigni quali il prof. sen. Corbino, il prof. Pestalozza, il prof. Alessandri, Mingazzini, Della Vedova, Cirincione Ascoli ecc.

In una delle ultime sedute del Congresso è stata approvata per acclamazione la proposta del prof Ghilarducci che il prossimo Congresso radiologico abbia sede a Fiume d'Italia. E' sperabile che questa iniziativa patriottica sia seguita da tutte le Società scientifiche italiane ottenendosi così una affermazione alta e solenne del patriottismo della classe intellettuale italiana.

Congresso universale PP. TT.

Madrid, 2. — Il Congresso Postale Universale prosegue le sue sedute. Da molti centri industriali spagnuoli ed esteri arrivano adesioni e suggerimenti per facilitare i rapporti commerciali. Molto interesse suscitano l'esame e la discussione dell'articolo 5° della Convenzione principale, perchè vengono trattati non soltanto le tariffe ma bensì anche i transiti marittimi e i rapporti con i paesi che non fanno parte dell'Unione. La tendenza è di aumentare la tariffa per le leitere ordinarie sino ad un massimo di 40 centesimi in oro.

Lo stato attuale dei lavori portuali

Dalla data dell'armistizio l'attività dell'Amm.ne dei LL. PP. in materia di opere marittime, che aveva subito una lunga stasi a causa della guerra, fu a mano a mano intensificata con nuovi criteri e nuovi programmi meglio rispondenti alle mutate condizioni economico-sociali. Fu riconosciuto tra l'altro, che organismi locali provvisti di larga autonomia e di adeguati mezzi finanziari, essendo più idonei a conoscere e vagliare le esigenze del traffico marittimo, avrebbero potuto svilupparе un'attività e in modo veramente proficuo per l'assetto rapido e definitivo dei porti, e per l'incremento del relativo movimento commerciale. Si procedè così alla costituzione di Enti portuali per alcuni tra i più importanti porti del Regno (Ancona, Avenza, Civitavecchia, Livorno, Messina, Napoli, Ostia, Porto Corsini, Porto Maurizio e Oneglia, Savona, Spezia, Voltri e per un programma di nuove opere, che previsioni formulate in massima nell'anno decorso e in quello precedente, facevano ascendere allora alla somma di 548 milioni, ma che importerà, attese le mutate condizioni del mercato, spese ben più cospicue.

La durata media prevista per l'esecuzione delle rispettive opere varia dai 10 ai 12 anni; nella spesa relativa contribuiscono lo Stato, le provincie e i comuni interessati in una misura che in rapporto alle previsioni originarie era determinata in 349 milioni circa.

Il contributo statale in massima è pagabile in annualità posticipate comprensive di capitale e interessi.

Al maggiore onere spettante all'Ente portuale sia per la parte di spesa esclusa da contributi, sia per gli interessi dipendenti dall'anticipazione dei capitali da impiegare nell'esecuzione delle opere, sia per le spese d'esercizio e manutenzione dei porti e di funzionamento dell'Ente, questi può provvedere mediante il gettito di speciali tasse portuali e i proventi delle gestioni delle aree e degli arredamenti dei porti.

In questo primo periodo di funzionamento, ad eccezione di alcuni Enti che hanno già intrapreso e sviluppano con intensità il programma di opere loro affidate, l'attività degli Enti è stata naturalmente diretta ad un lavoro di preparazione per la ricerca delle fonti di finanziamento e per la determinazione precisa dei programmi di gestione.

Le difficoltà inevitabili, che nella prima fase della loro esistenza gli Enti hanno incontrato sono state in parte superate e potranno essere rimesse definitivamente mediante l'intervento di nuovi provvedimenti, che sono ora allo studio e che tendono principalmente a tradurre in disponibilità finanziarie attuali i mezzi di cui gli Enti potranno disporre, secondo gli atti istitutivi solo in un periodo successivo essendo rappresentati dalle future annualità di contributo.

Dei lavori che, come si è detto, erano previsti in 548 milioni, gli Enti hanno già presentato e il Ministero approvato progetti esecutivi per l'ammontare di circa 75 milioni, i quali per 38 sono già in corso di esecuzione.

Altri progetti infine sono in corso d'esame ed importano complessivamente la spesa di 210 milioni.

Tenuto presente che, in generale, l'istituzione degli Enti risale all'anno 1919 non può certamente disconoscersi che il loro funzionamento iniziale, sia pure attraverso difficoltà non lievi, è tale da giustificare una legittima fiducia nel risultato di questo decentramento.

Si è anche provveduto con criteri analoghi alla concessione a Comuni e Società delle nuove opere di sistemazione dei porti di Bari e Catania progettate per l'importo complessivo di L. 132.000.000 e di costruzione del porto industriale di Venezia per L. 30.000.000 circa.

Le opere di quest'ultimo porto per una parte dell'ammontare di L. 14.000.000 circa sono già in corso d'esecuzione.

Come vedesi adunque per opere concesse ad Enti o ad altri concessionari si è predisposto un piano cospicuo di lavori, la cui attuazione si ha fiducia potrà svolgersi rapidamente ed il cui importo complessivo secondo le previsioni originarie raggiunge la somma ingente di oltre 700 milioni.

Per gli altri porti, la cui gestione è direttamente esercitata dallo Stato, l'Amministrazione ha proceduto con la massima alacrità possibile alla rattivazione dei lavori, ove questi, già precedentemente appaltati, erano rimasti sospesi durante la guerra, e all'intrapresa delle opere ancora occorrenti per il completamento dei nuovi piani regolatori.

Infatti dall'armistizio in poi è stata disposta la prosecuzione dei lavori appaltati e l'esecuzione di nuovi lavori, per l'ammontare complessivo di circa 114 milioni. L'Amministrazione sta ora preparando un programma organico dei nuovi lavori che occorrerà eseguire per il completamento del piano regolatore suddividendolo in due o tre successivi periodi d'esecuzione in relazione al grado d'urgenza delle rispettive opere.

Si sta infine preparando una proposta di legge, tendente a disciplinare e finanziare la costruzione e l'esercizio degli allacciamenti dei porti con le stazioni ferroviarie viciniori e degli arredamenti nell'ambito dei porti stessi. La sistemazione ferroviaria rappresenta, com'è noto, uno dei più vitali interessi del traffico marittimo e l'integrazione degli impianti esistenti e la costituzione dei nuovi, ove se ne manifesti il bisogno, potranno dare alfine ai nostri porti quell'efficienza corrispondente alle loro accresciute necessità.

Il Governo si è preoccupato di tale problema che finora la legislazione anteriore non aveva affrontato che in modo saltuario e inorganico e ha diretto i suoi studi verso una definitiva e completa soluzione di esso.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di novembre

5 – Legnami Albenga « A. I. A. », Genova.
» – Editrice Romana, Roma.
» – Cantiere navale, Calamaro.
6 – Industrie Riunite e Filati, Bergamo.
» – « C. A. S. C. », Siena.
» – Edilizia Viareggina, Viareggio.
» – Caffè ristoranti italiani « S. A. C. R. I. », Roma.
7 – Ligniti Italia Centrale, Roma.
» – « La Quiete », Varese.
» – Boschi di Farnese, Roma.
» – Cesare Crippa commercio legnami, Milano.
» – Cotonificio Bustese, Busto Arsizio.
» – Annibale Baccoloni e C., Capparo.
» – Produzione dei perfosfati, Landinara.
» – Manifattura Rossari e Varzi, Galliate.
» – Fabbricazione di apparati e materiali elettrici, Napoli.
8 – Lavorazione il commercio dei legnami, Padova.
9 – Fabbrica di molle ed accessori per rotabili, Torino.
» – Unione Zuccheri, Milano.
» – Autotrasporti « Etruria », Firenze.
» – Banca dell'Italia Centrale, per l'agricoltura ed il commercio, Pistoia.
» – Banco agricolo italiana, Torino.
» – Zuccherificio agricolo Piacentino, Genova.
10 – Meridionale meccaniche-agricole-industriali, Bari.
» – Corderia G. Bragio e Figli, Borzoli.
» – Corderia ligure già Benet-Duboul, Cornigliano Ligure.
» – Italiana transaeree « Sit », Torino.
» – « L'Aurora » di assicurazione e riassicurazione, Milano.
» – Industriale e commerciale per l'Africa Occidentale, Roma.

ARMI ED ARMATI

La celebrazione della vittoria

Il Ministro della guerra, on. Bonomi, ha diramato a tutti i Comandi dipendenti il seguente Ordine del giorno:

« Il 4 novembre, celebrandosi l'anniversario della giornata in cui le nostre armi consacrarono nella storia il compiersi dei destini d'Italia, S. M. il Re consegnerà con solenne rito sull'Altare della Patria i segni del valore alle gloriose bandiere dell'Esercito e dell'Armata.

Mentre le rappresentanze militari qui convenute sentiranno vibrare nel saluto entusiastico del Popolo la riconoscenza e l'affetto della Nazione, oggi più che mai avvinta al suo esercito, tutti i soldati d'Italia assistano riverenti col pensiero alla solenne funzione.

Prego quindi le LL.EE. i Comandanti di Corpo d'armata di far sì che la gloriosa ricorrenza sia degnamente commemorata in tutti i presidi ».

La morte del generale Saveri

S. Martino del Cimino, 2. — E' morto il gen. Diomede Saveri.

Il gen. Diomede Saveri era nato a Viterbo nel 1857 da famiglia di antichi sentimenti liberali. Abbracciata per spontanea disposizione la carriera militare ne percorse rapidamente i vari gradi, giungendo non ancora cinquantenne al grado di maggior generale. Prestò servizio nei corpi di fanteria e nello Stato Maggiore; fu anche addetto al Ministero della guerra prima come capo sezione poi come capo divisione della Divisione Stato Maggiore. Ebbe il comando di una divisione in guerra e poi quello della divisione territoriale di Padova.

Da qualche anno a riposo, divideva il suo tempo fra gli affetti e le cure della famiglia e la coltivazione dei campi. Esprimiamo il nostro vivo compianto all'addolorata famiglia ed al cognato comm. Fabio Endovisi già vice-presidente del Consiglio provinciale.

Amministrazione ed ordinamento dell'esercito indiano

La Commissione per l'amministrazione e per l'ordinamento dell'esercito indiano ha presentato una relazione la quale in realtà non tratta la questione che sarebbe sembrata più interessante, cioè della quantità di forza inglesi ed indiane che dovranno costituire l'esercito delle Indie.

E' interessante però sapere che l'esercito indiano viene dalla Commissione considerato come comprendente truppe largamente impegnate nel Medio Oriente e che si prevede e si propone un radicale cambiamento nello indirizzo della politica militare dell'impero, nel senso che si stabilisca fra breve un Comando generale imperiale derivante la propria autorità non già dal Ministero della guerra e dal Parlamento inglese bensì da un Consiglio imperiale simile a quello contemplato nel 1907, Consiglio che nella recente guerra si è concretato in ciò che fu chiamato Gabinetto imperiale.

Lord Esher, relatore della Commissione, sostiene a nome della medesima in ciò unanime che il governo imperiale e per esso il Vicerè debba in materia militare consultare esclusivamente il Comandante in capo ed a tal fine si dovrebbe sopprimere anche l'innocente carica di Segretario capo del Dipartimento militare.

Per quanto riguarda la produzione e l'approvvigionamento, la Commissione è concorde nella proposta di assegnare le funzioni direttive ad un funzionario civile.

Però mentre la maggioranza vorrebbe che tale funzionario fosse un membro del Consiglio esecutivo, la minoranza di cui fa parte Lord Esher lo vorrebbe membro del Consiglio militare alla dipendenza del Comandante in capo.

Data l'importanza delle proposte che in parte investono l'essenza stessa delle costituzione dell'impero, non pare probabile che esse possano venire attuate senza interpellare prima il Parlamento.

Forse in tale discussione si farà anche cenno della situazione militare in Persia ed in Mesopotamia, dipendendo da quanto si vorrà fare in codeste regioni la decisione della entità delle forze da mantenersi dal Governo indiano.

Il commercio estero
in Francia ed in Inghilterra

FRANCIA

Nei primi cinque mesi dell'anno si ebbero i seguenti dati in miliardi di franchi:

Importazione		Esportazione		Tot. imp. ed esp.	
1919	1920	1919	1920	1919	1920
11.16	13.07	2.13	6.03	13.29	19.10
	11.16		2.13		13.29
	1.91		3.90		5.81

Queste cifre dicono:

1° che l'importazione è cresciuta di quasi due miliardi e l'esportazione di quasi quattro;

2° che l'importazione è cresciuta del 17% e la esportazione del 183%;

3° l'importazione che rappresentava quasi l'84% del movimento totale del commercio francese dei primi cinque mesi del 1919 è discesa nel corrispondente periodo del 1920 al 68% circa e perciò l'esportazione è salita dal 16 al 32 per cento.

E' un fatto che senza costituire fondamento per una previsione sicura, data la ristrettezza del periodo di tempo e la singolarità della stagione, indica senza dubbio un notevole miglioramento della bilancia commerciale a favore della Francia e dà buone speranze per l'avvenire.

Ciò tanto più in quanto il mese di maggio è stato anche nella vicina repubblica un mese di scioperi che inceppò gravemente la produzione e per riflesso rallentò il commercio.

INGHILTERRA.

I dati dell'Inghilterra, sempre in miliardi di franchi sono;

Importazione		*Esportazione*		*Totale import. ed esport.*	
1919	1920	1919	1920	1919	1920
5.94	8.63	2.70	5.21	8.64	13.84
	5.94		2.70		8.64
	2.69		2.51		5.20

Quindi:

1°) l'importazione è cresciuta di 2 miliardi e quasi 700 milioni e l'esportazione di poco meno;

2°) l'importazione è cresciuta del 25% e l'esportazione del 92%;

3°) l'importazione che rappresentava nel 1919 il 68.7% del movimento totale del commercio inglese è discesa nel 1920 a 62.3%; l'esportazione invece dal 31.3 è salita al 37.7%.

***

Riavvicinando le cifre percentuali del movimento commerciale dei due Paesi nei primi cinque mesi, osserviamo:

1°) che in entrambi i paesi è cresciuta l'importazione, del 17% in Francia del 25% in Inghilterra; che assai più è cresciuta l'esportazione, cioè di ben 183% in Francia e del 92% in Inghilterra;

2°) in conseguenza di ciò la Francia ha raggiunto nei primi mesi di quest'anno il rapporto fra importazioni ed esportazioni che l'Inghilterra già aveva nello stesso periodo dell'anno scorso, cioè importazioni poco più che doppie dell'esportazioni e l'Inghilterra ha migliorato ancora detto rapporto, portando le esportazioni dal 31.3 al 37.7 per cento.

Daremo prossimamente i dati corrispondenti per l'Italia.

CIOCCOLATO
"LA PERUGINA"
DIREZIONE ITALIANA - CAPITALE ITALIANO
MAESTRANZA ITALIANA
LE GRANDI MARCHE
LUISA - GRIFO - THAIS - TEBRO
Rappresentanze e Deposito: **Molinari Remo**
ROMA - VIA NAPOLEONE III, 58 - *ROMA*

P M PNEUMATICI PIRELLI

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera ultima definitiva replica a prezzi popolari dell'*Amico Fritz*. – Domani alle 20.30, grande serata di gala per la celebrazione della vittoria, indetta dal Comitato ordinatore romano per l'erigendo Monumento « Ossario al Fante »; sarà rappresentata la *Wally*, protagonista la Baldassarre Tedeschi Giuseppina.

Quirino. — Questa sera la 40ª replica de *La casa delle tre ragazze*. L'accoglienza schietta, l'entusiasmo continuamente rinnovato per questa graziosa operetta così ricca di suggestive melodie ha costretto la Direzione del teatro a ripeterla ancora per qualche sera. – Domani serata di gala in occasione della solenne celebrazione della Vittoria.

Argentina. — Ricordiamo che Emma Gramatica inizierà questa sera il corso delle sue recite con *Casa di bambola* di Ibsen, che è una delle migliori interpretazioni della insigne attrice. Per l'occasione si prevede un teatro affollatissimo.

Valle. — Come abbiamo precedentemente annunziato, stasera la Compagnia comica di Antonio Gandusio darà la terza novità della stagione con *Il gioco altrui*, commedia in tre atti di P. D'Argultone, già rappresentata con successo in altri teatri.

Nazionale. — *Madama di Tebe* ha avuto ieri sera un pubblico magnifico che ha vivamente applaudito tutti gli esecutori.

Venerdì prima rappresentazione dell'operetta di L. Fall *La Rosa di Stambul*.

Eliseo. — Questa sera prima rappresentazione dell'attesa novità di Leonardi e Salvini musica del m. Adriano Carini: *Un matrimonio originale*. La « Novissima » ha molto curato la messa in scena ed i costumi. Prendono parte tra gli altri la Dorini, la Ferrante, l'Avanzini, il Fortezza e il Galluccl.

Morgana. — *Andrea Chénier*, la meravigliosa opera di Giordano, ebbe anche ieri sera un ottima esecuzione. Il Caprara, la Stara, lo Scifoni, il Dadò furono più volte evocati al proscenio ad ogni fine d'atto.

Oggi *Carmen*.

Manzoni. — La Compagnia Scarpetta torna questa sera alla commedia *Cane e gatto*.

Piccoli. — Al graziosa ritrovo di via SS. Apostoli, dove proseguono con crescente favore, le recite straordinarie infantili, si daranno *Finfirino Maestro di Musica* e *Il casino di campagna*.

Kursaal. — Nei due spettacoli di oggi il Circo Equestre Bisini eseguirà uno scelto programma con numeri di novità ed attrazione.

ARMANDO GILL al " Margherita „ inizierà un breve corso di rappresentazioni, debuttando domani con la sua Compagnia, che eseguirà la applaudita operetta *Come pioveva*.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Amico Fritz*, ore 20.30.
Quirino. — *La casa delle tre ragazze*, ore 21.
Argentina. — *Casa di bambola*, ore 21.
Valle. — *Il gioco altrui*, ore 21.
Nazionale. — *La vedova allegra*, ore 21.
Adriano. — Spettacolo cinematografico.
Manzoni. — *Cane e gatto*, ore 21.
Eliseo. — *Un matrimonio originale*, ore 21.30.
Morgana. — *Carmen*, ore 21.
Kursaal. — Circo Eq. Bisini, ore 16.30 e 21.
Piccoli. — Spettacoli per bambini ore 17.

Cinematografi

CORSO CINEMA. — *Salomè*, dramma di passione, di perfidia e di fede.
CINEMA « ORFEO ». — *La bambola e l'amore*, con Lucy Sangermano, T. Carminati e L. Serventi.
CINEMA OLYMPIA - *La bella della vita* con *Cecyl Tryan*.

TEATRO QUIRINO
Comp. di Operette « Città di Milano »
Questa sera
La casa delle tre ragazze

Scioperi all'estero

(8) **Barcellona**, 2. — Lo sciopero dei metallurgici continua. E' segnalato qualche conflitto.

Novità, Varietà, Aneddoti

I DIAMANTI ARTIFICIALI

Si ha da Berlino:

La *Boersenzeitung* annuncia che la Compagnia della dinamite Nobel, di Amburgo, ha acquistato i brevetti per la fabbricazione di brillanti bianchi d'una qualità superiore a quelli naturali. La compagnia già ne produce parecchie centinaia di carati al giorno, e spera di giungere alla produzione giornaliera di 3000 carati. I diamanti artificiali verranno messi in vendita a un prezzo variante fra i 10.000 e i 12.000 marchi al carato, mentre quelli naturali costano 16.000 marchi al carato. La *Boersenzeitung* prevede che il nuovo trionfo della scienza tedesca darà un colpo mortale all'industria diamantifera inglese.

IL BUON UMORE DI LUIGI XIV IN ALSAZIA

Il Decano della facoltà di lettere di Strasburgo ha comunicato all'Accademia delle Scienze morali e politiche di Parigi alcuni particolari intorno al primo viaggio di Luigi XIV in Alsazia.

Il re si fece accompagnare da un gran numero di principi e di principesse seguiti da una legione di cortigiani. Il suo abbigliamento era molto semplice. I popolani l'avvicinavano familiarmente. Una giovinetta di Ribeauville non esitò a chiedergli una dote per il suo imminente matrimonio, e Luigi XIV le fece dare un sacco di doppie, sconsacciandosi del poco e soggiungendo che il marito sarebbe certamente più orgoglioso e più felice del seducente visino della sposa che delle povere monete d'oro del re.

Il Decano di Strasburgo ha promesso di comunicare alla dotta Accademia altri aneddoti su altri viaggi di Luigi XIV in Alsazia.

Bepo Ind.....

FATTI
e non
CHIACCHERE

Siamo in grado di pubblicare tutti i giorni dichiarazioni attestanti la sicura e grande efficacia curativa dei nostri prodotti.

Sig. Direttore del Lab. Chim. Farm. Moderno — Torino
Borsol, 22-1-920.
Le vostre 180 **PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel)** mi han fatto un gran bene. Ho provato Professori, Dottori, Medici d'ogni genere; nessuna medicina mi ha fatto guarire. Ma le 180 Pillole S. Giovanni hanno ristabilito la mia salute: mangio, bevo e dormo tranquillamente; senza nessun dolore. Prego la S. V. di spedirmi altri 3 flaconi di Pillole, perchè vi sono qui altre tre persone che stanno male con dolori di stomaco e dolori per la vita. Poi vi prego di spedirmi anche tre flaconi di **MAGNESIA S. PELLEGRINO** perchè mi sento che fa molto bene.
ANNA DE MARCHI - ostetrica
Timbro in Borsol (Bellunese)

Ill.mo Sig. Direttore del Lab. Chim. Farm. Moderno - Torino
Mi pregio inviarle la presente cartolina per dirle che da lungo tempo usavo l'ottima **MAGNESIA S. PELLEGRINO** (marca Prodel) perchè gradevole al gusto, leggerissima, non mi dà pesantezza di stomaco. L'ho fatta usare anche per la mia famiglia. La sua Magnesia S. Pellegrino mi ha guarita radicalmente da una cefalea sintomatica ed infiammazione intestinale. Con sicura coscienza dichiaro che è di grande efficacia nei disturbi di stomaco ed intestinali.
Distinti ossequi, devotissima
MODICA SERAFINA
S. Croce (Siracusa), 18-1-920.

Le **180 PILLOLE S. GIOVANNI** (da prendersi sei al giorno due per pasto) in un mese guariscono ogni debolezza, anemia, ecc. Un flacone (cura completa) L. 6,60. Per posta L. 7,50.
La **MAGNESIA S. PELLEGRINO** (*marca del Santo garantita dalla firma Prodel*) purga, rinfresca, disinfetta lo stomaco e l'intestino. La Bustina L. 0,55; il flacone piccolo L. 5,40; flacone grande L. 2,50.
In tutte le buone Farmacie.
Guardarsi dalle imitazioni
Esigere la marca PRODEL
LABOR. CHIMICO FARMAC. MODERNO
Corso Vittorio Emanuele, 34 - TORINO

FORNITURE per
AUTOMOBILI MOTOCICLI BICICLETTE
GOMME KELLY per carrozze « uniche al mondo »
ANELLI DI GOMMA PIENA « SPIGA ».
RUOTE per carrozzini complete - GOMME per carrozzelle da bambini - SALVATACCHI, ecc.
PATTINI VENANZI per la ferratura dei CAVALLI
Provate la mitezza dei nostri prezzi, preventivi e richiesta.
Ditta F. VENANZI e FIGLI
VIA PREFETTI, 13 - 14 - Telef. 20-40.

Gioie Compra - Cav. GRILLI
a veri prezzi d'oggi – anche pignorate – qualsiasi importanza. Si prega paragonare essendo unico grossista. *Primaria – Seria Casa* - Via Giovanni Lanza 146 – int. 10 – *Succursale* Via dell'Umiltà 80
Telefono 67-36 - 18-59.

FABBRICA
Ottomane Meccaniche " Varesi „
GIREVOLI A LETTO
in velluto, semplici e operati,
in pelli dermoidi
ROMA - Via Giovanni Lanza, 176
(Imboceo di via Cavour)
Il negozio non ha succursali

Diffidiamo i signori clienti dalle false imitazioni che non rispondono affatto alla praticità delle vere ottomane meccaniche « Varesi ».

CRONACA DI ROMA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Dal dire al fare

Caro « Popolo Romano »,

« Il corpo elettorale, votando con significativa maggioranza per l'« Unione », ha votato non per i partiti che la compongono, ma per il *principio d'ordine*, che essi hanno inalzato come bandiera.

La bandiera significava e significa un *principio politico, patriottico, amministrativo*; il risveglio del senso della vittoria, la conferma del principio nazionale e monarchico, lo svolgimento armonico, morale e tecnico, dei servizi pubblici e dell'assetto e comodità dell'Urbe.

In relazione a questi principi è necessario procedere ad atti e indirizzi che diano l'immediata sensazione di fiducia alla cittadinanza:

1°) con la scelta della personalità più evidente di significazione politica, patriottica, amministrativa a capo dell'Amministrazione; niente esibizionismi, nè ingerenze di alti ordini;

2°) con la restaurazione rigida della disciplina dove è venuto meno il senso del dovere e della dipendenza;

3°) con il rassetto dei servizi tecnici;

4°) con i capisaldi fondamentali della ricostruzione del bilancio;

5°) con uno svolgimento organico di lavori pubblici e piano regolatore, finanziario e tecnico.

Vedute chiare, energia fattiva, incorabilità. Ecco quanto.

Soltanto così si dimostrerà che il regime vigente ha capacità di guarentire il bene pubblico e privato, e farlo fiorire. Soltanto così il corpo elettorale rimarrà fedele al proprio dovere: si dà per ricevere.

Che si cominciasse l'andazzo che da tanto tempo ha profondisato la vita italiana, verrebbe meno ogni titolo, per fare nuovamente appello al corpo elettorale. Diserterebbe le urne, sfiduciato, e in Campidoglio salirebbero, cani e gatti, socialisti e popolari, e avrebbero ragione di schernirci.

Saluti cordiali.

Un liberale.

UNA LETTERA DI CLEMENTI

Caro « Popolo Romano »

Permetti a me che per 26 anni feci parte della famiglia del *Popolo Romano* di esporti alcune considerazioni in ordine agli apprezzamenti fatti sul risultato delle elezioni.

Giustamente hai detto che l'intervento del *Popolo Romano* ha contribuito a far votare parecchie migliaia di elettori per la lista dell'*Unione*: devesi però anche aggiungere che quell'intervento è stato forse la causa unica perchè la *minoranza* del Consiglio fu conquistata dai socialisti, anzichè dai popolari.

Infatti coll'esagerare il pericolo socialista e col mettere in un fascio solo socialisti e popolari, si sono indotti molti nostri simpatizzanti a votare per l'*Unione* e molti dei nostri hanno fatto altrettanto, pel timore di compromettere con la dispersione del loro voto, il trionfo dei partiti dell'ordine.

Che tutto ciò non fosse necessario è dimostrato dai risultati dai quali emerge che il raggruppamento dei nazionalisti ed i liberali-democratici-radicali-riformisti era più che sufficiente per conquistare la maggioranza quante volte la massa si fosse decisa a scendere alle urne.

Ora si deplora che la minoranza sia stata abbandonata ai socialisti, la cui presenza in Campidoglio sarà di grave ostacolo al normale funzionamento dell'Amministrazione.

Ma di chi la responsabilità? La stampa non ha creduto di fare distinzioni fra popolari e socialisti, anzi qualche giornale — e l'*Epoca* in prima linea — ha perfino dichiarato di preferire i secondi ai primi. I più moderati — come il *Popolo Romano* — si sono affannati a deplorare l'intransigenza di Don Sturzo quale causa di grave pericolo per la compagine dell'Ordine.

A questo proposito il *Popolo Romano* dovrebbe spiegarci un *rebus* che non riesco a risolvere. Come si poteva pretendere di escludere i socialisti dal Campidoglio, se il P. P. I. aveste aderito alla lista dell'*Unione*? Ma non era *forse l'intransigenza tattica* mente necessaria — a parte ogni questione d'ordine politico — per dar modo alla formazione di una lista che potesse contrastare la minoranza al partito socialista? E allora come si conciliano le due deplorazioni: quella della mancata adesione del P. P. I. all'*Unione* e quella della conquista della minoranza da parte dei socialisti?

La verità è una sola che l'*Unione* non aveva la coscienza della sua forza, e, dominata dalla paura, ha impostata nella stampa una polemica che necessariamente doveste condurre a questo risultato. Soltanto il P. P. I. aveva avuta la visione reale della situazione quando, sentendosi partito di minoranza, ma capace di contrastare ai socialisti la via del Campidoglio si presentava con una lista propria per dar modo ai partiti dell'ordine di conseguire una completa vittoria.

L'avversione dei giornali dell'*Unione* alla nostra intransigenza che rispondeva ad una necessità ha dato il bel risultato di cui ben presto sentiremo le allegre conseguenze.

Con cordiali saluti

Filippo Clementi
candidato *trombato* al IV Mandam.

Due sole parole di risposta all'amico comm. Clementi.

E' probabile che il Comitato dell'Unione si sia inspirato alla tesi dell'Epoca — meglio i socialisti che i popolari nella minoranza e chi ha aderito al Comitato non poteva non sostenere efficacemente la lista con fervore di lealtà.

La spiegazione del rebus è poi molto semplice. Se Don Sturzo non faceva l'intransigente, si sarebbe formata una coalizione scelta e ricca di competenze; gli estremisti dell'attuale Unione avrebbero quindi combattuto da soli e conquistata sicuramente la minoranza.

L'altro errore di Don Sturzo, anche dopo venuta fuori la lista dell'Unione, fu di compilare una lista di maggioranza .... Se avesse fatto invece una lista di minoranza, anche i più arrabbiati anticlericali dell'Unione non avrebbero condotto la campagna come credettero di condurla. Perchè, per la verità — ed in questo il Clementi ha ragione — non si prevedeva, data l'apatia degli elettori, così largo concorso alle urne per l'Unione nè un così meschino risultato per il P. P. I.

Da tutti i punti di vista, dunque, alla giusta tesi del Clementi, cioè che i popolari non potessero aspirare se non alla minoranza (tesi da lui sostenuta in un articolo del Popolo Romano *firmato F. C. e pubblicato prima che la lista della* Unione *fosse compilata) noi opponemmo la intransigenza prima e l'errata tattica poi.*

E nocque a tutti, anche all'Unione, la quale avrà dei grattacapi al Consiglio dai 16 socialisti i quali faranno accentuare il disordine e l'indisciplina nei corpi che hanno bisogno di esser messi a posto, e principalmente i tramvieri, senza contare pompieri, guardie comunali, ecc.

Ma su ciò ritorneremo presto a proposito della necessità di eleggere un Sindaco ed una Giunta non di.... rimbambiti alla disciplina e all'ordine, ma di gente energica e provata.... Cosa assai difficile fra tante incompetenze della peggiore lista che sia stata mai compilata.

La proclamazione dei Cons. Provinciale

Ieri mattina alle 10, in via Cordonata per il II Mand., al Collegio Romano per il III, al Governo Vecchio per il IV, a S. Ambrogio per il V, a Viale Manzoni per il VI e al Campidoglio per il I mandamento sono avvenute le proclamazioni dei neo eletti al Consiglio Provinciale in base ai resultati definitivi che riportiamo:

I MANDAMENTO

Rossetti Carlo, voti 5311 — **Lazzari Marino**, 5234
Quazzone Enrico, 5199.

II MANDAMENTO

Cruc Ernesto, 7919 — **Valle Ugo**, 7871.

III MANDAMENTO

Genocchi Alberto, 5441 — **Persico Giovanni**, 5345.

IV MANDAMENTO

Borghese Vincenzo, 7632 — **Ceccarelli Giuseppe**, 7630 — **Ferrari Umberto**, 7564.

V MANDAMENTO

Cassinelli Bruno, 3560 — **Mancini Edoardo**, 3557.

VI MANDAMENTO

Federici Vincenzo, 10036 — **Bellomia Corrado**, 10003 — **Sansoni Attilio** 9982 — **Tarsia in Curia Amedeo**, 9882.

QUIRINALE. — Ieri alle 15.25 sono giunti a Roma il Re, la Regina, il principe Ereditario, le principesse Jolanda e Mafalda.

Dopo avere visitato nella saletta reale le bandieredei reggimenti sono saliti nelle automobili che li attendevano e si sono recati al Quirinale.

La folla che nonostante il tempo piovigginoso si era radunata in piazza della stazione, ha fatto una calorosa dimostrazione di simpatia alla Famiglia Reale. Nella mattinata erano già arrivati per partecipare alla celebrazione della vittoria italiana il conte di Torino, il duca d'Aosta, il duca degli Abruzzi, il duca di Genova, il duca delle Puglie, il duca di Bergamo, la duchessa d'Aosta e il principe di Udine.

VATICANO. — La partenza dei pellegrinaggio tedesco. — Ieri mattina con il treno delle 7.25 hanno lasciato Roma i pellegrini tedeschi dopo un soggiorno di dieci giorni: i pellegrini si sono recati ad Assisi da dove partiranno in giornata per Padova e Venezia, e fra tre giorni, per la via del Brennero, raggiungeranno la loro patria.

I pellegrini tedeschi sono rimasti veramente entusiasti della loro visita al Papa ed alla città santa. Portano seco un grande ricordo di Roma e dell'Italia.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri hanno fatto ritorno i Ministri delle Finanze on. Facta, della P. I, on. Croce e l'Alto Commissario per gli Approvvigionamenti, on. Soleri.

Per la celebrazione della Vittoria

La cerimonia anniversaria della battaglia di Vittorio Veneto si svolgerà nel modo seguente:

a) Corteo delle bandiere.

b) Consegna solenne delle ricompense collettive alla presenza di S. M. il Re.

Il corteo che si formerà al Quirinale si muoverà alle 9 per raggiungere p. Venezia. Sarà così formato:

Il gen. Diaz e l'ammiraglio Thaon de Revel;

Il Comandante del Corpo d'Armata di Roma quale comandante del corteo.

Gruppo delle bandiere (in due scaglioni).

Gruppo dei labaria di reggimenti e di reparto.

Le rappresentanze dell'Esercito;

La rappresentanza della Marina.

Resi gli onori al Sovrano i vessilli, al comando del comandante del Corpo d'Armata di Roma, ed accompagnati dal portatore e dal comandante del reggimento, saliranno in massa la grande scalea del monumento ed andranno a disporsi in semicerchio, fronte al Sovrano, nell'anfiteatro prospiciente l'Altare della Patria.

Il rimanente del corteo resterà ammassato sulla piazza.

S. M. il Re prima dell'arrivo del corteo prenderà posto al centro dell'Altare della Patria davanti alla statua di Roma. Sarà circondato dalla Reale Famiglia ed avrà alla sua destra il corpo diplomatico, una rappresentanza di ufficiali generali, di decorati con medaglia d'oro e, per quelli caduti, un rappresentante della famiglia, una rappresentanza delle madri dei militari caduti.

A sinistra di S. M. il Re si disporranno i Collari e la Collarezza della SS. Annunziata, i Ministri ed i Sottosegretari di Stato, il Sindaco della città di Roma, il Prefetto e le altre alte cariche dello Stato e della città.

La consegna delle ricompense avverrà per gruppi e sarà preceduta da un discorso pronunciato dal Ministro della Guerra.

Anzitutto saranno insignite della Croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, tutti i vessilli dei reggimenti granatieri, fanteria, bersaglieri, alpini e reparti d'assalto.

Verranno poi distribuite le medaglie d'oro al valor militare alle bandiere.

Ultimata la distribuzione delle ricompense si procederà allo scoprimento della corona aures situata sull'Altare della Patria ed offerta dalle madri dei militari caduti in guerra.

Il Ministro della Guerra pronuncierà alcune parole di circostanza, dopo di ciò il corteo delle bandiere e delle rappresentanze farà ritorno al Quirinale.

IL RE A UN RICEVIMENTO AL CIRCOLO MILITARE

Domani, commemorazione della Vittoria, al Circolo Militare verrà inaugurata la « Sala della Vittoria » con un grande ricevimento al quale interverranno S. M. il Re, con i dignitari di Corte, il Min. della Guerra, il gen. Diaz, il gen. Badoglio, l'amm. Thaon de Revel e gli addetti militari esteri.

LE BANDIERE DEI REGGIMENTI AL QUIRINALE

Questa mattina alle 8.30 in solenne corteo, preceduto dalle musiche militari e dai plotoni d'onore delle varie armi, le gloriose bandiere dei reggimenti d'Italia raccolte nella saletta reale della stazione saranno trasportate nella sala dei corazzieri al Quirinale.

Il corteo si formerà sul piazzale della Stazione dal lato arrivi. Alla testa sarà uno squadrone di Cavalleria; seguiranno: il generale Martinengo e le rappresentanze reggimentali con le bandiere.

Il corteo che sarà diretto dal gen. Fochetti terrà il seguente itinerario: Piazza dell'Esedra, via delle Terme, piazza S. Bernardo, via XX settembre, Quirinale.

IL GAGLIARDETTO DELLA SCUOLA CIVILE DI AERONAUTICA

Alla grandiosa festa della Vittoria parteciperanno anche gli *ex-combattenti* che hanno appartenuto alla *Scuola Civile di Aeronautica*, gran parte dei quali furono decorati al valor militare. Essi sono invitati a raccogliersi intorno al *gagliardetto* della Istituzione alle ore 7 antimeridiane del 4 ottobre in *Piazza del Gesù*.

LA MEDAGLIA DI GERMANICO AI COMBATTENTI

Ier mattina nel piazzale della Caserma di Castro Pretorio a cura del « Comitato Romano per i doni ai combattenti » sono state consegnate riproduzioni della medaglia di Germanico a tutte le rappresentanze dell'Esercito al completo.

La medaglia riproduce quella decretata dal Senato romano a Cesare, Germanico e alle sue legioni dopo la vittoria su Arminio.

Alla cerimonia hanno parlato il gen. Giardino, il comm. Mancini vice-pres. del Comitato e il comm. Bianchi per il Sindaco.

I COMBATTENTI

Oltre diecimila ex combattenti parteciperanno alla manifestazione di domani. L'Associaz. Nazionale Combattenti alla quale fanno capo, ha provveduto per tutto quanto può loro occorrere durante la permanenza alla Capitale.

I NEGOZI

La Società Generale tra Negozienti ed Industriali per la solenne celebrazione della Vittoria, che avrà luogo giovedì 4 Novembre fa invito a tutti i commercianti di adornare con sceonei addobbi e con trionfi di bandiere i loro negozi ed alla sera tenerli illuminati sino a tarda ora.

S. P. Q. R.

LA NUOVA RIPARTIZIONE DEI SERVIZI COMUNALI

Riteniamo utile indicare a nostri lettori la ripartizione data recentemente ai servizi comunali nell'intento di agevolare al cittadino il disbrigo delle pratiche che talora si complicano fastidiosamente per la mancanza appunto di un sicuro orientamento da parte di chi deve ricorrere all'Autorità comunale per questioni che lo riguardino:

Gabinetto del Sindaco: Pratiche personali del Sindaco – Cerimoniale – Festeggiamenti – Onoranze – Commemorazioni – Congressi – Servizio Stampa.

1ª Ripartizione (Segreteria Generale): Servizio di vigilanza – Collaborazione e revisione di proposte al Consiglio comunale – Manifesti, Ordinanze – Servizio di segreteria del Consiglio – Servizio di Giunta (Redazione e copia delliberazioni ed atti relativi) – Sorveglianza sulla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta – Servizio contratti (preparazione atti relativi a pubbliche gare, tenuta del casellario appaltatori, minute atti e contratti) – Contenzioso in materia tasse di registro ed ipotecarie – Esame e controllo conti notarili – Biblioteca affari generali – Commissioni – Protocollo e Archivio generale – Opere Pie – Spedalità – Rilascio certificati – Vidimazioni, firme, copie autentiche ecc. – Spedizione gen. Messi comunali – Cancellieri delle Conciliazioni – Personale ammin. tecnico e sanitario, salariato, Concorsi, nomine e promozioni – matricola – Esame dei reclami in via ammin. e contenziosa – Disciplina del personale – Consigli di disciplina – Liquidazioni di pensione al personale – Sussidi.

IL RIPOSO DOMENICALE DEI BARBIERI

Siamo informati che da parte del Ministero del Lavoro sarà quanto prima disposto per il riposo domenicale dei barbieri accogliendo così favorevolmente il deliberato del Consiglio Comunale.

LA PRIMA RIUNIONE DEL NUOVO CONS. COMUN.

Probabilmente verso il 20 corrente avrà luogo la prima seduta del nuovo Cons. Com. la quale, secondo la interpretazione data all'art. 147 della legge com. e prov., sarà presieduta dall'ass. anziano della passata amm., nuovamente eletto comm. Cremonesi.

Egli, dopo aver dato il benvenuto ai nuovi eletti, proporrà al Consiglio, secondo è disposto dall'art. 90 della legge predetta, l'esame della condizione degli eletti per i quali è necessario sia provato che sanno leggere e scrivere ed eventualmente la dichiarazione di ineleggibilità di coloro che non abbiano presentato tale prova nel termine prescritto o quando la medesima non sia stata riconosciuta valida.

Dicevamo sopra che la seduta sarà presieduta dall'ass. anziano della passata amm. *secondo la interpretazione data* giacchè non sembra troppo chiara la dizione dell'art. 147 in cui è detto: « La seduta, nella quale si procede alla elezione del Sindaco, è presieduta dall'assessore anziano, se la Giunta municipale è in funzione, altrimenti dal Consigliere anziano.

UN OTTIMO CONSIGLIO...

alle nostre gentili lettrici, che desiderano vestir bene, è quello di visitare la magnifica collezione di modelli in abiti invernali e in pellicceria, che la rinomata Ditta di *confezioni per Signora*

Teresa Marcucci

espone nei propri locali in *Via Tritone* 111.

IN MEMORIA DI ENRICO TOTI. — Ricordiamo che oggi alle 15 in via E. Toti al quartiere S. Croce verrà solennemente inaugurata una lapide dedicata alla memoria dell'eroico bersagliere Enrico Toti e degli altri giovani del quartiere caduti in guerra.

Alla cerimonia interverranno il Min. Bonomi, l'on. Luzzatti, le autorità civili e militari e le rappresentanze dei reggimenti con musica e bandiere.

Per una via fiorita

Via Veneto si adorna di fiori e di verzure. Nelle aiole disposte lungo i suoi marciapiedi sono stati piantati ciuffi di crisantemi e di piante ornamentali.

La bella e ampia strada che attraversa il quartiere più signorile di Roma assumerà così veramente l'aspetto di un magnifico viale sbocccante in quel parco meraviglioso ch'è Villa Borghese.

V'è da augurarsi che il consueto stupido vandalismo di cui spesso non disdegnano farsi prodi i cittadini meno coscienti, verrà rispettare il loridi cespugli che appunto, più che alla vigilanza di consegna del *pizzardone*, sono affidati all'amorevole rispetto dei passanti.

In città forestiere assai meno dialla nostra favorite dal clima abbiamo veduto con quanta sollecitudine gentile i cittadini si preoccupino di non recar danno alle aiole fiorite sui cigli delle strade urbane. Non sarebbe male che anche tra noi, che viviamo nella classica terra dei fiori, si considerasse con qualche rispetto il compito ornamentale di un decorazione floreale affidata essenzialmente alla pubblica custodia.

La commemorazione dei defunti

AL PANTHEON

Ieri alle 14 un plotone di carabinieri, della rappresentanza dell'arma convenuta a Roma per la celebrazione della Vittoria, ha deposto due corone di fiori sulle tombe dei Re.

Le rappresentanze dei dodici reggimenti di Bersaglieri convenuti a Roma in occasione della celebrazione della Vittoria, hanno ieri alle 16 deposto sulle tombe dei Re due meravigliose corone di rose cremisi.

I colonnelli dei dodici reggimenti sono stati ricevuti dalla guardia d'onore dei Veterani con a capo il generale Speckel.

Alle 16.30, ricevuti da una folla d'alti ufficiali sono giunti al Pantheon il Duca di Genova, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino ed il Principe di Udine.

I Principi accompagnati dai generali Diaz, Badoglio, Puglisse, Cittadini, dopo una visita alla tomba hanno lasciato il tempio.

IL PRESIDIO DI ROMA PER I SUOI CADUTI

Ieri, in solenne pellegrinaggio, migliaia di cittadini si sono recati intorno all'urne dei caduti a deporre fiori ed a tributare loro memore omaggio. Benchè la cerimonia fosse stata fissata per le 11.15, già da da molto prima, erano cominciate a giungere le rappresentanze dei diversi reggimenti di stanza a Roma, la musica dell'81° fanteria, una Compagnia della R. Marina, molti ufficiali alleati e parenti dei gloriosi caduti. Erano presenti il Duca d'Aosta, il gener. Diaz, il Sindaco sen. Apolloni, il Prefetto, comm. Zoccoletti, il gen. Ravazza, comand. del Corpo d'Armata, il gen. Pugliese, comand. la Divisione, i generali Badoglio, Guglielmotti, Bongianchino, Debru ed un grandenumero di ufficiali superiori dell'Esercito e della Marina. Le truppe erano al comando del col. Bernascone ed il servizio d'ordine pubblico era affidato al cav. Iantaffi, commissario dell'Ufficio di P.S. di San Lorenzo.

Intorno al monumento erano disposti quattro militari con baionetta in canna uno per le seguenti armi: Cavalleria « Piemonte Reale »; 81° Fanteria: 6° e 7° Genio; 1° Artiglieria da Campagna.

Alle 11.30 ha avuto inizio la cerimonia. Al cantico ha fatto seguito la benzione delle tombe da parte di un cappellano militare, e quindi ha avuto inizio un pio ed interminabile pellegrinaggio di cittadini e di parenti, di ufficiali e di soldati.. Quindi il magg. gen. Pugliese ha pronunciato poche parole alla memoria dei gloriosi caduti ricordandone le gloriose gesta.

L'austera cerimonia è terminata verso le 12.

Per i postelegrafonici caduti in guerra

Per la ricorrenza della commemorazione dei defunti, il Comitato di Azione Patriottica tra i postelegrafonici ha ieri – con pensiero delicatissimo – deposto una corona di alloro, con bacche dorate, nel monumento eretto di recente a ridosso del palazzo ministeriale.

Alla cerimonia assisteva – oltre al Presidente comm. Severino Attili ed ai componenti il Consiglio Direttivo del Comitato – una larga rappresentanza di funzionari del Ministero e della Provincia.

UN SEQUESTRO DI 500 QUINT. DI AVENA.

Il capitano Colucci della squadra annonaria municipale aveva notizia che da qualche tempo alcuni individui andavano offrendo a Roma delle grandi partite di biada, sfuggite alle requisizione, al prezzo di 128 lire al quintale, e cioè 20 lire in più di quello stabilito dal calmiere.

Il cap. Colucci d'accordo con alcuni agenti riuscì a mettersi in relazione con i venditori ed a trattare la compera di circa 400 quintali di biada che doveva definitivamente avvenire a Corneto Tarquinia. Ed il carico della merce avvenne infatti a Corneto su due *camions* inviati per il prelevamento ma condotti da agenti della polizia annonaria, mentre i venditori certi Cialdi e Sacconi, invece di ricevere la somma convenuta vennero deferiti all'Autorità giudiziaria.

L. di P. Loew e C.

ROMA - TRITONE, 36

= Biancheria personale e da casa =

A RICHIESTA S'INVIANO CAMPIONI FUORI ROMA

ISTITUTO « MASSIMO ». — L'inaugurazione solenne dell'anno scolastico 1920-921 avrà luogo sabato 6 nov., alle ore 8.

Visitate la grande Casa di PELLICCERIE di LUSSO

GIOVANNI BALZANI

Roma - Corso Umberto I, 92 p. 2° - *Roma*

Lo Jodo-Fosfarsenico

" MORINO "

ha questo di speciale e d'importante: previene le malattie, oltrechè curarle. Rinforza, cioè, l'organismo umano che resiste quindi meglio agli attacchi microbici di malattie, specie infettive: assicura quindi *salute, benessere, felicità.*

L. 6.60 la bott. (bollo compreso) 4 bottiglie franche contro C. V. di L. 20 alla **FARMACIA DELL' AQUILA** Castelfidardo 54, *Roma* (21).

IL CHININO DELLO STATO

è per eccellenza il rimedio non solo **curativo** ma anche **preventivo** contro le febbri malariche.

Il Chinino dello Stato è di prima qualità ed assolutamente puro secondo la farmacopea ufficiale italiana. Si vende a basso prezzo dalle Farmacie e dalle rivendite di Sale e Tabacchi a ciò autorizzate, e le une e le altre devono tenere sempre esposta al pubblico una tabella con la leggenda: Qui si vende il Chinino dello Stato.

Nei paesi malarici gli operai addetti a lavori pubblici, i contadini, i ferrovieri, i cantonieri, i guardiani di bonifiche, ecc. hanno per legge diritto ad avere gratuitamente tutto il Chinino necessario per preservarsi e per guarire dalle febbri, e per ottenerlo devono rivolgersi al medico comunale ovvero all'impresa o Amm.ne dalla quale dipendono

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Arresti e sequestro di refurtiva. — Dai carabinieri della stazione Nomentana furono arrestati Carmelo Parnani di a. 36, ab. in una locanda in via Merulana e Quintino Paris di p. 21, perchè il giorno 8 dello scorso ottobre, nell'abitazione di Gino Paolantoni proprietario della trattoria al « Panorama del Lazio » in via Nomentana, avevano rubati oggetti d'oro e biancheria per un valore di circa 30.000 lire. Vennero inoltre arrestati perchè detentori della refurtiva, Settimio Sonnino di a. 21, Maria Renelli di a. 20, Celeste Sabatello di a. 19 e Renata De Santis di a. 30. Parte della refurtiva venne sequestrata.

Improvvisa malore. — La contadina Maria Monaco, di a. 70 ieri mattina nella tenuta di Castel Romano, colta da improvviso malore, cadde riportando la frattura del femore destro. All'osp. di S. Spirito venne trattenuta in osservazione.

Tentato suicidio di un commesso. — Il commesso Gaetano Peracchini di p. 56, ieri mattina in un negozio di barbiere in piazza della Pace, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ferendosi al polso sinistro ed alla gola con un rasoio. All'osp. di S. Spirito venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Cade da un tram. — Nei pressi della propria abitaz. in via Tiburtina 48, ieri alle 16.30 Gildo Vincenzi di a 15, mentre si trovava aggrappato al rimorchio di un tram cadde riportando la frattura della gamba sinistra. Al Policlinico venne trattenuto in osservazione.

Un muratore disgraziato. — Il muratore Giovanni Faciotti di a. 24 ab. in via Panico 16, ieri mattina mentre lavorava in una fabbrica in costruzione in via Pietro Cossa cadde da un ponte di legno, riportando contusioni al capo. All'osp. di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Ferito da un colpo di fucile. — L'impiegato Egisto Mazzotta di a. 34 ab. al viale della Regina 159, ieri alle 12.30 nella tenuta Cecchina, osservava un fucile. Ad un tratto l'arma esplose ed il Mazzetta rimase ferito alla mano destra. Al Policlinico venne giudicato guaribile in 40 giorni.

NUOVO NEGOZIO

SETERIE di COMO

VIA DEL GAMBERO, 10 — **PREZZI ECCEZIONALI**

Nei magazzini de

La Rinascente

ricco assortimento in

PELLICCERIE

STOFFE di LANA

per Signora e per Uomo

Seterie - Velluti

Prezzi di assoluta convenienza

A. L. B. A.
Accessori - Lubrificanti - Benzina
Petroli - Pneumatici
PREZZI DI CONCORRENZA
ROMA - Piazza Cavour, 16 B.

PNEUMATICI PIRELLI

INFORMAZIONI

L'on. Giolitti e il conte Sforza dal Re

Ieri, appena terminato il Consiglio dei Ministri, l'on. Giolitti in automobile si recò a Villa Ada per conferire con S. M. il Re, il quale volle essere informato dei particolari già stabiliti per trattare coi jugoslavi la risoluzione della questione Adriatica.

Mentre l'*on.* Giolitti conferiva col Re, sopraggiunse il conte Sforza che prese parte alla conferenza.

Le trattative jugoslave

La conferenza coi rappresentanti jugoslavi è stata fissata per questa prima decade e possiamo aggiungere che per il 10 dovrebbe essere chiusa. Nessuna proroga è stata consentita.

La riapertura della Camera e del Senato

La riapertura della Camera è stata fissata per il 10 corrente e quella del Senato per il 2 dicembre. Nessuna proroga è stata discussa e molto meno approvata, almeno sino ad oggi.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Alle ore 15 di ieri si radunò il Consiglio al quale intervennero tutti i Ministri presenti a Roma.

Il Consiglio dopo essersi intrattenuto ancora, brevemente, delle questioni adriatica e di Fiume, non si occupò che di affari tecnici ed amministrativi, per poco di politica interna ed estera.

Furono decisi i seguenti provvedimenti :

1°) decreto contenente nuove norme relative alle attribuzioni dei commissari per gli alloggi. Principalissima fra queste norme quella che dà incarico al commissario degli alloggi di nominare una commissione consultiva formata di due rappresentanti degli inquilini e di due rappresentanti dei padroni di casa. Questa commissione sarà consultata per dare un parere sulle controversie. Qualora venisse un reclamo, e risultasse accertato, che un alloggio è esuberante per colui che l'occupa, la commissione deve essere intesa per decidere ;

2°) decreto che estende al personale degli istituti geologici i ruoli aperti ;

3°) decreto-legge che stabilisce nuove sanzioni penali per i contravventori alla legge per le assicurazioni contro la disoccupazione ;

4°) decreto che proroga le funzioni del Comitato tecnico sull'agricoltura ;

5°) schema di dis. di legge che accorda la cittadinanza ai sudditi ottomani (Levantini) esclusi i diritti politici, purchè godano della protezione del governo italiano. In seguito, dopo la loro permanenza per 5 anni nel Regno, possono ottenere la grande cittadinanza, con tutti i diritti politici, purchè siano *monogami* ;

6°) decreto regio che abolisce la chiusura dei passaggi a livello sulle ferrovie di Stato, con certe particolari condizioni. Questo decreto abolisce implicitamente i guardiani dei passaggi a livello, con una rilevante economia per lo Stato. Invece saranno poste targhe indicatrici;

7°) decreto che estende ai territorii annessi le disposizioni vigenti nel Regno per la intestazione degli atti a nome del Re e non più a nome del Governatore reggente;

8°) decreto regio che riforma la Scuola commerciale « Rivoltella » di Trieste in Università commerciale ;

9°) decreto che estende a Trieste il Consorzio per il credito industriale. ;

10°) schema di dec. col quale vengono tolte le restrizioni ora vigenti nel rilascio dei biglietti di abbonamento ordinari di percorrenza super. ai 60 Km. Il provvedimento avrà effetto quanto prima.

Finalmente il Consiglio, su proposta del Ministro della guerra e del Ministro della marina, approvò un decreto di amnistia, col quale vengono condonate tutte le pene disciplinari inflitte ai militari durante la guerra e ciò fino a tutto il dicembre 1918.

Questo decreto viene ad integrare la celebrazione commemorativa della Vittoria con un atto di clemenza.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri l'on. Giolitti ricevette il cav. Arthur Bueton, Console di Norvegia, con cui si intrattenne in cordiale colloquio per circa 30 minuti.

Nuovo Consiglio di Ministri

Oggi alle ore 15 avrà luogo un nuovo Consiglio dei Ministri.

Il blocco della costa sirtica

TRIPOLI, 1 — Mentre a Bengasi con la nomina ad Emiro del Capo dei Senussi Idris la pacificazione è stata consolidata, in Tripoli, o meglio nella Sirtica, cioè nella regione che comprende Misurata, Sirte e Sliten, ed in parte anche Homs, gli antichi partigiani di Ramadan Scetqui non hanno ceduto le armi, nè malgrado la lezione ricevuta dalle tribù di Orfella hanno voluto accogliere gli ammonimenti e le esortazioni del Governo italiano. Si sono ostinati financo a non liberare quegli ufficiali e soldati italiani ch'erano stati catturati e tenuti in ostaggio da Ramadan.

Il Governatore Mercatelli è stato assai longanime verso di loro, e non ha nemmeno lesinato in promesse per indurli a miglior consiglio, tanto da destare malumori e risentimenti da parte dei capi arabi vincitori di Ramadan. Ma ogni pazienza ha il suo limite.

Il Governatore Mercatelli, visti infruttuosi tutti i suoi tentativi di conciliazione, ha ordinato il blocco della costa Sirtica, e di conseguenza la sospensione di tutti i servizi marittimi (approdi di piroscafi e velieri) negli scali di Sliten, Misurata e Sirte. Nel tempo stesso ha rivolto un proclama a quelle popolazioni per assicurarle che appena saranno liberati gli ostaggi rimetterà tutti i servizi soppressi e principalmente quelli diretti per l'Italia e per l'Egitto.

L'atto energico del comm. Mercatelli è approvato senza restrizione da italiani e da arabi. La forma del proclama italiani ed arabi avrebbero desiderato più vibrata e meno lamentevole. Comunque, il Governatore mostra di volere farla finita con i ribelli ostinati di Misurata e Sliten.

Si ripete in Tripoli da arabi ed italiani insieme che se la dimani del conflitto di Beni Uled le truppe italiane fossero sbarcate a Misurata marina, procedendo risolutamente verso Misurata città, ogni velleità di resistenza sarebbe sin d'allora scomparsa.

In Tripolitania è necessario, oggi come domani, e sarà sempre, che l'autonomia e la libertà assicurate agli arabi con larghezza e sincerità, sieno sostenute da un forte contingente di truppe metropolitane che facciano testimonianza della forza dell'Italia. Questo vogliono più di tutti gli arabi stessi per la loro sicurezza ed il loro benessere.

I buoni del tesoro non sottoposti alla nominatività

E' falsa e assurda la voce che si fa circolare in taluni ambienti finanziari, di una possibile proposta legislativa per sottoporre i buoni del Tesoro all'obbligo della nominatività : i buoni del Tesoro ne sono anzi espressamente dalla legge dichiarati esenti, e ciò per la loro stessa natura di debito fluttuante a scadenza più o meno breve, e quindi di investimenti transitorii del risparmio privato. Il buono pertanto non solo continuerà ad essere un titolo al portatore, ma non potrebbe non esserlo senza venir meno alla sua funzione che è quella di servire all'Erario come mezzo di Tesoreria.

Per il porto di Tripoli

Il Consiglio del Commercio e dell'Industria per la sistemazione del porto di Tripoli ha deliberato la costituzione di un ente che abbia la capacità e i mezzi di costruire ed esercire gli impianti necessari al commercio.

Alle Assicurazioni Generali

La Direzione delle Assicurazioni Generali a Trieste, procedendo nella seduta del 28 u.s. alla nomina del presidente, chiamò a succedere al comm. Marco Besso, testè defunto, il comm. Edgardo Morpurgo che conserverà anche le attuali funzioni di direttore generale.

La valuta in Finlandia

La Legazione di Finlandia comunica all'*Agenzia Stefani* : Il Governo finlandese ha abrogato, con un decreto in data 28 ottobre scorso, tutte le restrizioni sulla valuta.

Il divieto di inviare all'estero biglietti di banca finlandesi o *chèques* in marchi finlandesi è stato revocato.

Le banche finlandesi sono ormai autorizzate a ricevere ed a mettere per conto di sudditi stranieri a loro libera disposizione somme in marchi finlandesi sia in biglietti di banca sia in *chèques*.

Pei danneggiati dal terremoto

Il Comm. Quattrone, Commissario italiano a New York, ha raccolto, mediante una sottoscrizione, ed ha inviato al R. Governo, a favore dei danneggiati dal terremoto della Garfagnana e della Lunigiana, la somma di lire centoquarantatremila quattrocentosettantotto.

Il Sig. Vito Capaldi, residente a Filadelfia Pa, ha raccolto tra un gruppo d'operai e inviato a S. M. il Re L. 900 a favore dei danneggiati dal terremoto.

Per disposizione del Pres. del Cons. queste somme sono state accreditate allo speciale conto corrente presso la Banca d'Italia, per essere erogate, a cura del R.° Commissario pei passi colpiti, ai fini pei quali sono state elargite.

Contro le cavallette

E' stata firmata come conclusione della Conferenza tenutasi all'Istituto Internazionale di Agricoltura una Convenzione tra i seguenti paesi : Argentina, Bulgaria, Cuba, Francia (Africa Occidentale francese, Algeria, Indocina, Madacascar, Marocco francese, Tunisia) Ungheria, Italia (Eritrea, Somalia italiana, Tripolitania e Cirenaica) Messico, Serbia-Croazia-Slovenia e Uruguay.

Gli Stati contraenti s'impegnano a prendere le misure necessarie per la lotta contro le cavallette capaci di nuocere ai paesi vicini firmatari della convenzione stessa. Dovranno preavvertirli dei movimenti che ne minacciano la cultura ; prenderanno misure comuni per facilitare la lotta e riconosceranno l'Istituto Internazionale come centro ufficiale internazionale di documentazione e di volgarizzazione per tutte le questioni che si riferiscono alle cavallette. Lo stesso Istituto riceverà le proposte di modifica alla convenzione e le rimetterà ad una nuova riunione dei rappresentanti delle parti contraenti, da convocarsi dall'Istituto nell'occasione d'una Assemblea Generale.

Gli altri paesi non ancora firmatari potranno aderire alla Convenzione notificando l'adesione al Governo italiano che la comunicherà agli altri Governi contraenti e all'Istituto Internazionale di Agricoltura.

La firma dell'Italia è stata apposta dall'on. Micheli. Ministro dell'Agricoltura.

Abbonamenti ferroviari

Con decreto in data di ieri sono stati ripristinati gli abbonamenti ferroviari senza restrizioni.

In seguito a vivo interessamento dell'Unione delle Camere di commercio saranno al più presto emanate disposizioni perchè la concessione degli abbonamenti ferroviari venga estesa anche ai commercianti italiani residenti all'estero, inscritti presso le Camere di commercio italiane all'estero.

MINISTERO FINANZE

Ha fatto ritorno, ieri, a Roma il ministro Facta che si era recato a Pinerolo per partecipare domenica a quelle elezioni amministrative.

L'on. Facta è riuscito primo nella trionfante lista del partito liberale costituzionale.

MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO

Per l'insegnamento industriale

La sottocommissione nominata dal sottosegr. di Stato on. Rubilli per la riforma dell'insegnamento industriale si è adunata più volte per esaminare i principali problemi che si riferiscono all'insegnamento industriale. La Sottocommissione si riunirà di nuovo il 7 corr. per concretare definitive proposte concrete, che saranno poi esaminate dalla Commissione plenaria.

Per una Dir. Gen. dell'Industria

Il ministro on. Alcasio sta studiando l'opportunità di istituire nel suo dicastero una Direzione Generale dell'Industria a cui facciano capo tutti i servizi e gli enti relativi all'Industria stessa.

A questo intendimento sembra sia giunto il ministro per la aumentata attività dell'attuale Ispettorato, il quale è rimasto tale non ostante che i servizi relativi al Credito e al Commercio siano raggruppati in Direzioni Generali.

A Capo della nuova Direzione si ritiene sarà chiamato il comm. Belloc attuale Ispettore Generale.

MINISTERO GUERRA

Su proposta del Ministro Bonomi, il sig. Gino Assettati chimico-farmacista è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia per segnalati servigi resi durante il periodo della guerra negli Ospedali militari.

Le vertenze cavalleresche tra militari

Ecco le principali disposizioni del R. Decreto di cui è stato fatto cenno più sopra, negli atti della *Gazz. Uffic.* di ieri sera :

Le vertenze cavalleresche tra militari del R. Esercito sorte o non definite durante la guerra sono sottoposte a uno speciale giury d'onore.

Il giury d'onore sarà costituito presso ogni Comando di Corpo d'Armata, e composto secondo i vari gradi dei militari contendenti.

Il giury d'onore speciale avrà competenza a pronunziare sulle vertenze in cui ambedue le parti o la parte più elevata in grado o a parità di grado, la più anziana dipende dal Conando del Corpo d'Armata presso il quale detto giury è istituito o risieda nel territorio di tale Comando.

Gli ufficiali, anche se già in congedo, hanno l'obbligo di segnalare al Comando del Corpo d'Armata, le vertenze cavalleresche in cui siano ancora implicati anche come rappresentanti, fornendo ogni possibile indicazione sull'anteriore svolgimento delle vertenze stesse e sulle autorità presso cui si possono trovare i documenti relativi.

Il giury d'onore speciale, pronuncierà inappellabilmente nei modi stabiliti dal decreto 4 ottobre 1908. Esso dovrà tener presente le speciali circostanze in cui sorsero durante la guerra molte vertenze cavalleresche tra militari e l'opportunità morale e disciplinare di affermare che la coscienza dei sacrifizi compiuti insieme per il raggiungimento della Vittoria deve ritenersi sufficiente motivo per le parti a cancellare il ricordo di ogni attrito e contrasto personale, e a sinceramente conciliarsi.

MINISTERO MARINA

Marina mercantile sovvenzionata dallo Stato

E' intenzione dell'on. Sitta di coordinare e concretare in un piano organico tutte le varie norme attualmente in vigore per i servizi delle Società di Navigazione sovvenzionate dallo Stato.

Secondo quanto ci informano, uno dei lati interessanti della riforma che studierebbe il ministro sarebbe quello di ridurre al minimo i servizi di carattere oneroso e lasciare gradatamente libertà di navigazione a tutte quelle linee che abbiano un carattere commerciale.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Per gli studenti militari

Il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di D. R. che proroga per l'anno scolast. 1920-21 *alcune* disposizioni a favore degli studenti che conseguirono con ritardo, per causa del servizio militare, la licenza delle scuole medie. Si tratta dell'abbreviazione di un anno di studi universitari a favore di coloro che subirono il ritardo di un anno nel conseguimento della licenza delle scuole medie, di due anni a favore degli studenti che ritardarono di due o più anni il conseguimento della licenzain parola.

Per il personale di 1ª e 2ª cat. del Ministero

Il Ministro ha presentato al Consiglio dei Ministri un disegno di legge che convalida il decreto-legge 20 aprile 1919 n. 557 circa il riordinamento del personale di 1ª e 2ª categoria dell'Amministrazione centrale.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

L'on. Bertini in Sardegna

Ieri è partito per la Sardegna il Sottosegretario di Stato, on. Bertini, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto comm. Podiconi e dall'Isp. Sup. del Genio Civile comm. Lo Gatto.

L'on. Bertini si reca in Sardegna per rendersi esatto conto delle necessità dell'Isola in materia di lavori pubblici e per affrettare la soluzione pratica d'importanti problemi attinenti ai porti ed alle comunicazioni stradali indispensabili per lo sviluppo dell'economia di quelle nobili e patriottiche popolazioni.

L'on. Bertini nel suo viaggio che durerà parecchi giorni si propone di visitare oltre i lavori in corso, i centri più importanti dell'Isola.

Facilitazioni ferroviarie agli emigranti

Con recente decreto è stata approvata l'applicazione della tariffa speciale per il transito degli emigranti, rimpatriandi stranieri, la quale tariffa accorda notevoli riduzioni di prezzo.

Nuovo tronco ferroviario

Il Consiglio Sup. ha approvato il progetto del tronco ferroviario Verino-Prato della direttissima Bologna-Firenze.

Lavori pubblici a Roma

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha approvato il progetto per la costruzione del braccio nord del Museo di Valle Giulia.

Opere di bonifica

Sono stati approvati i progetti di coordinamento coi canali già eseguiti degli scali Cavedone, Manorona, Ghiavichetta e Castelladella nella bonifica litoranea ravennate ; per l'escavo del fiume Sarno tra l'affrontata dello specchio ed il Ponte Rotto S. Valentino nella bonifica dell'Agro sarnese (Salerno) ; l'aggiornamento dei prezzi dei lavori per l'ampliamento ed elettrificazione degli impianti idrovori per la bonifica di Forlì e Monte S. Biagio ; le perizie: di scavo e sistemazione dell'alveo del Sarno dal Ponte Rotto S. Valentino al partitore di Scafati in bonificanell'Agro sarnese (Salerno) ; pel prosciugamento iniziale della valle Ponti nella bonifica delle valli settentrionali di Comacchio ; della spesa per provvedere alla riparazione di una draga a vapore adibita alla escavazione subacquea del fiume Gari nella bonifica della valle del Liri (Caserta).

Ferrovia Civitavecchia-Orte

Il Ministero ha espresso parere favorevole alla nuova sistemazione dei lavori di costruzione del corpo stradale dello opere d'arte e dei fabbricati della ferrovia Civitavecchia-Orte.

MINISTERO AGRICOLTURA

Per dare impulso all'agricoltura

A somiglianza di ciò che è stato esperimentato in altri paesi, con ottimi risultati pratici, il ministro on. Micheli sembra sia propenso alla adozione, su larga scala, dell'uso della cinematografia nelle scuole di Agricoltura, per renderle sempre più ispirate alla pratica.

Con questo mezzo il ministro si ripromette di potere efficacemente illustrare le varie culture e di farne seguire lo sviluppo agli studiosi e anche ai pratici.

Attualmente sono state eseguiti e sono in corso di esecuzione vari *films*, specialmente riguardanti la cultura granaria e le piantagioni di alto fusto, per i rimboschimenti.

MINISTERO LAVORO E PREVIDENZA

Per il lavoro a domicilio

Il ministro l'on. Labriola ha, come è noto preparato uno schema di disegno di legge riguardante il lavoro a domicilio, a suo tempo studiato dal Comitato permanente del lavoro.

Il progetto oltre stabilire norme di carattere igienico o sanitario regola i molteplici rapporti di lavoro che per i nuovi contratti possono sorgere fra imprenditori, sub-imprenditori e operai, definisce norme per l'orario di lavoro, istituisce commissioni che abbiano il compito di determinare i salari minimi e l'entità dei cottimi.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Il premio di cointeressenza

Il Ministro delle Poste e Telegrafi — on. Pasqualino Vassallo — ha dato le opportune disposizioni, perchè sia subito eseguito il pagamento dei premi di cointeressenza.

Il conteggio sarà effettuato in ragione di centesimi 70 per ciascuna giornata di presenza.

La ripartizione in tale misura avrà luogo fra tutti i funzionari senza distinzione di grado.

I capi uffici postelegrafonici

Ci comunicano :

Contrariamente alle disposizioni della riforma Fera - Chimienti è stato riconosciuto giusto di reintegrare i capi Ufficio Postelegrafonici nei diritti giuridici, economici e morali che la riforma toglieva loro. In tal senso sono stati fermamente assicurati i rappresentanti del Sindac. Ec. Posteleg. di II categ. che ne hanno calorosamente difesa la causa. Riguardo alla iscrizione degli ufficiali amministrativi contabili nel quadro transitorio dei capi ufficio, proseguono gli studi e le discussioni per superare l'ostacolo della spesa occorrente.

MONTE DI PIETA' DI ROMA

SEZIONE CREDITO

Deposito in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2,50 al 4 %.
Depositi a risparmio all'interesse del 13,40.
Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto.
Servizi di tesoreria e cassa per conto corpi morali.
Prestiti a impiegati dello Stato contro rilascio del quinto stipendio all'interesse del 5,50.

Dall' Estero

Ancora il plebiscito in Carinzia

Klagenfurt, 2. — I giornali jugoslavi dei vari partiti polemizzando fra loro sui risultati del plebiscito della Carinzia si palleggiano a vicenda la colpa del disastroso insuccesso. Accusano il governo di Belgrado di non essersi sufficientemente interessato della Carinzia e fanno reciprocamente risalire la responsabilità dell'avvenuto a varie cause: al militarismo, alla deficienza dei capi dei partiti sloveni, alla forma di governo dello Stato jugoslavo, alla cattiva stampa, alla politica clericale degli sloveni, al sistema crosto della pene corporali, alla sproporzione della valuta, alle vessazioni doganali, al centralismo, alla mancanza di un' amministrazione militare, alla carestia, alla camorra della polizia, ecc., ecc.

Tuttociò viene rilevato come causa del disastro.

La *Repubblica*, giornale democratico di Belgrado, parla apertamente di un *regime di corruzione e di menzogne* e la *Samuprava*, organo dei radicali, riversa tutta la colpa sul pessimo organismo statale, scrivendo: «Il caos, allora spiegabile, che si ebbe due anni or sono, regna tuttora nella Jugoslavia, in misura anche maggiore ».

In Asia Minore

(S) **Londra**, 2. — Questi circoli armeni hanno ricevuto un telegramma da Mersina nel quale è detto che la città di Hadoin è capitolata e che diecimila armeni che resistevano nella città sono stati massacrati.

Protesta bolscevica contro l'Inghilterra

(S) **Londra**, 2 — Krassin ha consegnato al *Foreign Office* una nota con la quale il Governo di Mosca protesta contro l'ordine dato alle navi da guerra britanniche di attaccare i sottomarini russi, mentre i *Soviets* non si considerano in stato di guerra con la Gran Bretagna.

Poichè i sottomarini russi attaccano soltanto le navi del gen. Wrangel, il Governo dei *Soviets* chiede che l'ordine dato dal Governo inglese alle sue navi sia ritirato.

Soviets ed Ucraini

Kaminetz, 31. — (*Ritardato*) — Da fonte degna di fede si smentiscono le notizie tendenziose apparse nella stampa estera circa un preteso armistizio concluso fra l'esercito ucraino e quello bolscevico. Si annunzia invece che il Governo di Mosca decise in data 14 ottobre di continuare ad ogni costo la guerra contro la Repubblica Ucraina, impartendo l'ordine alle proprie truppe di riprendere immediatamente l'offensiva sul fronte ucraino. Ma gli sforzi bolscevichi s'infransero contro la saldezza dell'esercito ucraino il quale con una vigorosa controffensiva ha ricacciato il nemico e continua ad avanzare verso Kiew e verso Odessa.

Le file dell'esercito ucraino vanno ogni di ingrossandosi non soltanto con numerosi insorti nazionali, bensì con interi reparti bolscevichi i quali colgono ogni favorevole occasione per abbandonar l'esercito russo dove serpeggia un vivissimo malcontento contro i capi e contro l' « eterna guerra ».

Nella sua attuale vittoriosa avanzata, l'esercito ucraino ha occupato gran parte del governatorato di Kiew e si tiene attualmente sulla linea Trajaniw-Kaziatyn-Vapniarka. L'offensiva prosegue con grande successo.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Dublino**, 2. — La polizia e le truppe inglesi sono state attaccate domenica. Sei agenti di polizia sono stati uccisi, otto feriti.

Cronaca russa

Un gruppo di finanzieri americani ha ottenuto dal Governo dei *Soviets* la concessione, per un periodo di 60 anni, di sfruttare tutta la Siberia del nord-est (all'est del 160° meridiano) compresa la penisola di Kamciatka con i suoi giacimenti di petrolio e di carbone. Questo gruppo americano agirà negli Stati Uniti come rappresentante finanziario dei *Soviets*.

— Altre concessioni .... I giornali berlinesi annunciano che l'ambasciatore bolscevico Kopp ha venduto a Berlino pietre preziose per il valore di 8 milioni di marchi che sarebbero destinati alla organizzazione di un grande sciopero immediato.

— I social-democratici di Pietrogrado hanno accolto però queste notizie con molto scetticismo, come si vede dal loro appello indirizzato ai socialisti estoni perchè lo diffondano in Europa. Ecco l'appello : *La Russia è coperta di sangue. Il Governo comunista ha distrutto la vita industriale e sociale. Esso calpesta il diritto dell'uomo e ha già annientato le migliori forze del paese. Non abbiamo niente di comune con questo Governo di sangue e di violenza.*

— Protestano pure i tipografi rossi. Essi hanno indirizzato al « proletariato internazionale » un appello nel quale espongono «le violenze dei dirigenti bolscevichi ». Tutti i membri del comitato direttivo dei sindacati sono stati arrestati e messi in prigione ; i sindacati sono stati aboliti. I tipografi, in segno di protesta, hanno dichiarato lo sciopero, ma Lenin-Zaberblum non scherza : gli organizzatori dello sciopero sono stati arrestati ed agli scioperanti sono stati tagliati i viveri. Ed è naturale : chi non lavora non mangia.... Quando gli scioperanti si sono finalmente decisi a mangiare, i bolscevikì hanno fatto loro firmare una dichiarazione nella quale esprimono disprezzo per i sindacalisti. (*I membri della Federazione italiana del Libro hanno davvero ragione di gridare : Evviva Lenin!*).

— Intanto la Francia si consolida nella Crimea e nella regione della Tauride, nutrendo evidentemente più fiducia nelle concessioni del Governo della Russia Meridionale. L'Alto Commissario de Martel, ricevuto il 20 ottobre dal gen. Wrangel, ha dichiarato fra l'altro: « ..... La Francia non tratterà mai con i bolscevikì che si sono messi fuori le leggi internazionali. Essa saluta il Governo democratico della Russia del Sud che rispetta le minoranze nazionali e s'appoggia ad un esercito nazionale. Benchè la guerra lo abbia causato danni enormi la Francia non è meno decisa ad accordare al gen. Wrangel un pieno ed intero appoggio morale e ogni possibile aiuto materiale ».

— Secondo il *Tempo* dal 25 maggio al 25 settembre l'esercito sovietista nella lotta contro le forze del gen. Wrangel avrebbe perduto circa 215 mila uomini.

Francia

(S) **Parigi**, 1. — La Torre Eiffel ha lanciato stamane il primo radiotelegramma recante le osservazioni meteorologiche delle principali stazioni del mondo. Prima della guerra questa trasmissione era fatta ogni giorni.

AMERICA MERIDIONALE

BUENOS AYRES, 29 — I giornali annunciano che l'ingegnere italiano Edmondo Gaio inaugurerà prossimamente il primo servizio aereo mediante dirigibile nel Sud America. Saranno effettuati viaggi regolari da questa capitale a Mendoza, a Rosario, a Montevideo ed altre città.

Borse e Mercati

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Corso medio dei cambi da valere per il giorno 30 *ottobre* 1920 agli effetti dello articolo 39 del Codice di Commercio :

(S) *New York*. — 26.77

LISTINO DEI CAMBI

(S) **Ginevra**, 1. — Cambio su Italia 23.47 — su Berlino 8.23 3/4 — su Vienna kor. nuova 1.97 1/2 — su Londra 21.97 1/2 — su Parigi 40.35 — su New York 6.37 1/4.

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 1. — Borsa chiusa. — Argento fino 52 7/8 — Cambio su Italia 93.87 — su Parigi 54.37.5 — su Argentina 55.18 —

Rio de Janeiro, 30. — Cambio su Londra 12 7/16.
Valparaiso, 30. — Cambio su Londra 10 5/8.
Buenos Ayres, 30. — Cambio su Londra 55.7/16.
Madrid, 2. — Cambio su Parigi 45.75.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 60, Semestre fr. 32, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna):
ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICAZIONI COMMERCIALI pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — NECROLOGIE in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MANIFESTAZIONI, ORGANIZZAZIONI, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TARIFFA CONVENZIONALE IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

AVVISI ECONOMICI

ESEGUISCO domicilio corrispondenza, tedesco, francese, inglese, italiano. Dattilografia. Melchiori - 182, Via Cola di Rienzo. 13-41-00

TERRENO zona industriale, metri circa quattromila, distanza cinquecento metri stazione ferroviaria raccordabile. trattative dirette. Dapos Scarotti, Piazza Spagna 35. 19-4103

PROFESSORESSE italiano, francese, matematica scienze, preparano esami scuole medie e danno lezioni lingua e letteratura italiana e straniere. Scrivere M. Caterina — fermo posta. 22

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA"
"LA VELOCE" "TRANSOCEANICA"

Linee celeri di lusso per: **NORD AMERICA - SUD AMERICA - CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO**

Linee da carico per: **NORD EUROPA - LEVANTE - ESTREMO ORIENTE ANTILLE MESSICO**

Prossime partenze da Genova

NORD AMERICA — 16 novembre — vapore DUCA DEGLI ABRUZZI (N. G. I.) per Napoli e New York — 25 novembre — vap. FERDINANDO PALASCIANO (N. G. L.) per Napoli e New York — 7 dicembre — vap. DUCA D'AOSTA (N. G. I.) per Napoli e New York.

SUD AMERICA — 3 novembre — vap. PRINCIPESSA MAFALDA (N. G. I.) per Barcellona, Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres — 31 dicembre — Vapore « PRINCIPESSA MAFALDA » (N. G. I.) per Barcellona, Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

PER INFORMAZIONI rivolgersi alla Società suindicate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a **ROMA — CORSO UMBERTO, 419-421.**

Gli uffici della N. G. I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo, ed Uffici di vendita dei Biglietti delle Ferrovie Federali Svizzere ed altre Imprese Svizzere di Trasporto.